

CONFERENZA METROPOLITANA

Bologna

MEDEC



CENTRO DEMOSCOPICO METROPOLITANO

Il problema della sicurezza nella percezione dei cittadini in Provincia di Bologna

Rilevazione demoscopica 2006

Principali risultati

SERVIZIO STUDI PER LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIA DI BOLOGNA

MeDeC-Centro Demoscopico Metropolitano

Direttore: Fausto Anderlini

Collaboratori: Anne Bravo, Fabio Boccafogli, Mariangiola Galligani, Tommaso Gennari, Licia Nardi,
Monica Mazzoni, Paola Varini, Michele Zanoni.

Segreteria: Milena Iacovone

Ricerca curata da:

dott.ssa Licia Nardi

dott. Tommaso Gennari

Indice **Note di commento curate da:**

dott. Fausto Anderlini

A. Scheda tecnica

B. Considerazioni di sintesi

C. Principali risultati

1. La preoccupazione sociale

- ✓ Problemi più preoccupanti della realtà di oggi
- ✓ Percezione della tendenza della criminalità in Italia
- ✓ Percezione della tendenza della criminalità nel comune di residenza
- ✓ Qualità della vita nel comune di residenza

2. Il contesto ambientale e la vittimizzazione

- ✓ I fatti fastidiosi della zona di residenza
- ✓ La vittimizzazione reale

3. Il senso di sicurezza

- ✓ Esposizione al rischio
- ✓ Senso di sicurezza
- ✓ Zone insicure di Bologna
- ✓ Reati più minacciosi per la società

4. Gli orientamenti in materia di politiche della sicurezza

- ✓ Severità delle pene
- ✓ Pene alternative al carcere
- ✓ Pena di morte
- ✓ Gli eventi di corruzione che ha visto coinvolti il mondo del calcio, della politica, della finanza e delle cronache mondane

5. Il giudizio sulle Istituzioni

- ✓ Le forze dell'ordine
- ✓ La Polizia Municipale
- ✓ Altre istituzioni

6. L'atteggiamento verso gli immigrati

- ✓ Atteggiamento verso gli immigrati
- ✓ Rapporti con gli immigrati
- ✓ Episodi di aggressione da parte di immigrati
- ✓ Uno studio di approfondimento: confronto tra l'atteggiamento verso gli immigrati e il prodotto lordo pro capite regionale

7. Orientamento "Law and Order"

- ✓ Distribuzione dell'orientamento "Law and Order"
- ✓ "Law and order" x "Autocollocazione politica"
- ✓ "Law and order" x "Lettura quotidiani"

Ottobre 2006

A. Nota metodologica

Vengono qui presentati i risultati di una indagine telefonica svolta nel giugno 2006 dal MeDeC per conto della Provincia di Bologna in collaborazione con il Progetto Città Sicure della Regione Emilia Romagna.

Il sondaggio è stato svolto con il metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) sulla base di un questionario di circa 70 domande, messo a punto dal Progetto Città Sicure della Regione Emilia-Romagna nel suo annuale monitoraggio della percezione della sicurezza tra i cittadini della regione.

Le telefonate sono state effettuate nelle ore serali dal 19 giugno al 05 luglio 2006, da 25 intervistatori appositamente addestrati e supervisionati dai ricercatori del MeDeC, presso le strutture operative del MeDeC stesso in via Finelli 3 a Bologna.

Campionamento

Si è adottata una strategia di campionamento casuale per strati di genere e di età. La casualità è ottenuta grazie all'estrazione casuale dei numeri di telefono di utenze familiari dagli elenchi pubblici.

Strati di analisi in cui è divisa la provincia di Bologna:

- *Bologna città*;
- *Cintura*: Anzola dell'Emilia, Bazzano, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Crespellano, Granarolo dell'Emilia, Monte San Pietro, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa;
- *Pianura*: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese;
- *Collina-montagna*: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato.
- *Imolese* (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano);

Popolazione di riferimento

L'universo di riferimento è la popolazione con più di 17 anni. Le interviste sono state condotte per quote di zona, sesso e classe d'età così da garantire la rappresentatività dell'indagine.

Il disegno campionario non ponderato si compone in particolare di 800 casi a livello provinciale, di cui 400 casi nel comune di Bologna e 400 casi nel resto della provincia di Bologna, e di 867

casi nel restante territorio regionale, per un totale di 1667 interviste valide. Per poter confrontare le diverse aree studiate, è stato necessario adottare un sistema di pesi che tenesse conto dell'effettiva proporzione demografica delle zone stesse. In questo senso, a seguito di tale ponderazione, all'interno della provincia di Bologna i casi risultano distribuiti nella seguente proporzione: 323 a Bologna, 477 nel Resto della Provincia di Bologna: il totale provincia di Bologna ponderato è quindi di 800 casi. La base campionaria è stata ponderata secondo le variabili di quota adottate per il sondaggio (le stesse variabili di residenza, sesso e classe d'età). Questa operazione di ponderazione non diminuisce ma anzi aumenta la precisione delle stime di livello provinciale per quanto riguarda la variabilità indotta dalla componente bolognese del campione.

La tabella seguente mostra da un lato il numero di interviste attese sulla base della quota proporzionale della popolazione di ogni zona e dall'altro lato il numero di interviste effettivamente realizzate. I pesi che sono stati utilizzati hanno ricondotto il numero di interviste effettivamente realizzate al numero di interviste attese.

Tab. I. Distribuzione delle interviste della Provincia di Bologna. Anno 2006

	Popolazione maggiorenne residente al 31.12.2004	Percentuale	Interviste attese	Interviste realizzate
Bologna	329.990	40,5	323	400
Cintura	184.286	22,6	182	152
Pianura	129.360	15,9	128	108
Montagna	65.136	8,0	64	54
Imolese	105.056	12,9	103	86
Totale	813.828	100,0	800	800

Fonte: Servizio Statistica Provincia di Bologna

Nota alle tabelle e fonte dei dati

I risultati verranno mostrati confrontando le zone «Bologna», «Resto della provincia», «Totale della Provincia» e «Resto della Regione».

Le tabelle riportano valori percentuali di colonna. La base di calcolo delle percentuali è riportata nell'ultima riga delle tabelle, tuttavia è bene ricordare che il valore riportato è stato soggetto all'operazione di ponderazione descritta in precedenza.

Si tenga conto che i dati proposti in serie storica provengono da indagini demoscopiche svolte sempre con il medesimo sistema di rilevazione (CATI), presso la stessa struttura (MeDeC – Centro Demoscopico Metropolitano), somministrando lo stesso questionario (di circa 70 domande), e nello stesso periodo dell'anno (giugno/luglio). Per necessità connesse allo scopo della ricerca le basi campionarie adottate nei singoli sondaggi possono anche essere tra loro diverse. In ogni caso la confrontabilità temporale è garantita sia dall'aver mantenuto in tutti i sondaggi la stessa zonizzazione territoriale (di cui si è dato conto in questa scheda tecnica), sia dall'aver sempre ricondotto (se necessario) la base campionaria al peso demografico della popolazione obiettivo residente nelle zone osservate.

B. Considerazioni di sintesi

L'agenda problematica. Proseguono appaiate le ansietà generate dall'insicurezza legale e da quella economica. Persiste nel centro capoluogo la 'crisi di territorialità'

- L'agenda problematica continua ad essere connotata dalle preoccupazioni suscitate da due mancanze: la sicurezza legale e quella economica (entrambe segnalate, su scala provinciale, con lo stesso livello d'intensità: attorno al 35 % delle indicazioni). La situazione di massima continua ad essere quella di una popolazione impaurita dalla micro-criminalità e turbata dall'incertezza economica (lavoro, caro-vita, crisi economica), seppure con una lieve attenuazione rispetto all'anno precedente. La situazione era tale nel 2000, e così resta sei anni dopo, secondo un rapporto di forte correlazione. Normalmente le due preoccupazioni aumentano o diminuiscono assieme - in quest'ultimo caso, come è stato fra il 2002 e il 2004, non tanto per un miglioramento della sicurezza (legale ed economica) ma per l'emersione di ansietà intervenienti (come il pericolo di guerra e terrorismo).
- Le insicurezze economica e legale sono entrambe correlate, a loro volta, con l'inquietudine generata dall'immigrazione. Una analisi più dettagliata permette di rilevare come c'è un isomorfismo di fondo, in una lettura di medio periodo, fra andamento economico (quale sintetizzato dal Pil pro-capite) e atteggiamenti repulsivi verso gli immigrati. Al crescere del Pil crescono anche gli atteggiamenti volti all'accoglienza, e viceversa.
- Queste tendenze generali continuano a manifestarsi con una intensità differenziata nel capoluogo bolognese, nell'area suburbana e nel territorio regionale. La sindrome da insicurezza legale (ivi compresa la variante legata all'immigrazione), per quanto lievemente attenuata rispetto al 2005, resta considerevolmente più acuta a Bologna città che nel resto, ove è più sentita l'insicurezza economica. Persiste una 'crisi di territorialità' che è essenzialmente localizzata nel plesso centrale del sistema urbano.

La percezione della criminalità e della qualità della vita. Una visione che da nera tende a farsi grigia.

- Una quota consistente di persone (il 54 % in provincia, il 56 % in regione) considera che in Italia la criminalità sia in aumento. La cifra è notevole, ma con un sensibile dècalage rispetto al 2005, quando si era avvicinata addirittura al 70 %. Una lettura di medio periodo di questo indicatore induce a ritenere che ci sia una qualche correlazione con il ciclo politico e con gli effetti mediatici di contorno. In prossimità delle elezioni politiche il pessimismo aumenta per poi scemare nel periodo post-elettorale (va comunque ricordato che la rilevazione è stata svolta prima del varo dell'indulto).
- Una tendenza analoga si riscontra a proposito della percezione della criminalità nel proprio comune. A Bologna le persone che considerano in aumento la criminalità sono pari al 48 %, ma con una diminuzione di dieci punti rispetto al 2005. Il miglioramento percettivo è stato più contenuto in regione e nel suburbio, dove tuttavia l'allarme è molto più basso (interessa solo 27 cittadini su 100 in regione, addirittura 20 nell'area extra urbana bolognese). Il capoluogo resta perciò ad alta criticità percettiva, pure se con una notevole attenuazione rispetto al 2005, quando il 'clima cittadino' fu enormemente sollecitato dallo 'stupro di Villa Spada' (nel 2006, gli episodi scabrosi, in una successione ancor più inquietante, sono avvenuti dopo il periodo della rilevazione...).
- La crisi da insicurezza (e le connesse sindromi 'territoriali') si riflette, in città, in un tono relativamente depresso, e perdurante, della qualità della vita, sia come livello che come tendenza, senza alcuna variazione rispetto all'anno precedente. Se il 40 % circa resta soddisfatto, il 24 è 'preoccupato' (cioè la considera elevata ma insidiata da un certo peggioramento) e il 26 % ne ha una visione pessimistica e disagiata (la considera 'bassa' e ulteriormente declinante). La situazione migliora considerevolmente passando alla regione, e soprattutto, all'area suburbana, confermando un cleavage che si è strutturato ormai da una decina d'anni. Nei comuni della provin-

cia la quota dei ‘soddisfatti’ attinge il 73 %, con un ulteriore rafforzamento (di oltre quattro punti) rispetto all’anno precedente. Alla città problematica e inquieta si contrappone una periferia ‘felix’. La sicurezza legale non è il solo motivo di questa differenziazione, ma è certamente uno dei più rilevanti, specie nei comuni della prima cintura.

Ambiente di vita e vittimizzazione. Più sicuri nel recinto, ugualmente insicuri fuori di esso.

- I problemi segnalati con riferimento alla zona di residenza dell’intervistato vedono al primo posto, come sempre, disagi legati, sui generis, alla ‘vivibilità urbana’ (in particolare traffico, inquinamento, degrado, sporcizia ecc.), seguiti dalle problematiche connesse al ‘controllo territoriale’ (soprattutto per la presenza di extra-comunitari). Rispetto al 2005 si nota un notevole abbassamento del rischio di vittimizzazione, cioè della possibilità di subire azioni criminose nella propria zona di residenza. Sono tendenze valide in tutti gli ambiti territoriali sicchè si mantiene inalterata la frattura fra la città (dove sono molto acute le problematiche di ‘vivibilità’ e quelle di ‘controllo territoriale’) e il resto della provincia (o della regione).
- Cionondimeno la vittimizzazione reale resta sostenuta malgrado sia diminuita la vittimizzazione potenziale nell’ambiente residenziale. A Bologna città i cittadini (over 18) che nel corso dell’anno passato sono stati vittime di aggressioni restano sul 20 % circa, mentre nel suburbio si nota un certo aumento (dal 10 al 14 %). I tre quarti dei delitti sono costituiti da furti, la parte restante da vandalismi (più spesso ai danni dell’abitazione e dell’automobile). Lo scarto fra percezione del rischio potenziale nei dintorni di casa (che tende a migliorare) e vittimizzazione reale (che resta costante) può trovare una spiegazione nel fatto che quest’ultima avviene di norma al di fuori della propria zona di residenza. Di qui un effetto singolare per l’esperienza individuale: migliora la ‘sicurezza rionale’ anche senza sensibili variazioni nell’insicurezza cittadina’.

Il senso del rischio e le sue mappe. I reati a sfondo sessuale e il disagio femminile nella pratica dello spazio pubblico.

- A Bologna città la gente si caratterizza per uno stile di vita più versato alla mobilità extra-domestica: oltre il 40 % dichiara di uscire tutte le sere o quasi (sono solo il 35 % nel suburbio) e ben il 40 % fa ricorso in via sistematica a mezzi di trasporto pubblici (sono appena il 13 % nel resto della provincia e il 10 % nella regione). E’ tuttavia assai elevata la percezione del rischio. Il 37 % si sente poco o per nulla sicuro quando cammina nella propria zona se al buio o da solo: una cifra più contenuta rispetto all’anno precedente, ma comunque ancora doppia rispetto a quanto si riscontra nell’area suburbana. L’insicurezza ‘su strada’ riguarda essenzialmente le donne, e più specificatamente le donne residenti in città. Qui ben 58 donne su 100 si dichiarano insicure, contro le 30 dell’area suburbana. Analogamente ben 24 su 100 sono le donne che si sentono a disagio quando salgono su un autobus. Da notare che la cifra sale a 28 nel caso delle donne suburbane, anche se l’uso dei mezzi pubblici è assai rarefatto.
- Se si considera la popolazione della provincia in complesso la mappa mentale del rischio vede al primo posto Piazza Verdi e dintorni (29 % di indicazioni), nonché il centro storico tutto considerato (20 %). A seguire il Pilastro (13,6 %), la Stazione (10 %), la Barca (8,5 %) e il Pratello (5,2 %). I toponimi emergenti sono nella stessa successione dichiarata l’anno precedente, ma è sorprendente constatare come questa geo-referenziazione del rischio costituisca un dato sostanzialmente condiviso da tutte le popolazioni, sia urbane che suburbane. Per un verso essa è sostenuta da evidenze largamente dibattute dai media (come è per il centro storico, con in mezzo quella Piazza Verdi, e vari dintorni, che è divenuta il ‘topos’ emblematico della geografia mentale dell’insicurezza), per l’altro da una sorta di pregiudizio mestico, come è per i casi del Pilastro e della Barca. In sintesi una volta che un luogo si fa una cattiva nomea, questa persiste anche a prescindere dalla situazione di fatto. In ogni caso ci sono diverse intensità a seconda della zona di residenza. Presso gli abitanti del centro storico, ad esempio, acquistano un peso di rilievo

vo, a parte Piazza Verdi, anche il Pratello (in forte crescita sul 2005), la Stazione, il Guasto e Via san Vitale.

- Agli intervistati è stato richiesto di pronunciarsi (in forma aperta) sui reati reputati come i più pericolosi per la società. La gerarchia sortita dalle risposte è la seguente: pedofilia (26 %), stupri (22), corruzione finanziaria (16), la micro-criminalità in genere (13), lo spaccio e il consumo di droga (12,5), la corruzione politica (10). A seguire su indicazioni più circoscritte, gli omicidi, le rapine, i rapimenti, la prostituzione e altro. Le aggressioni a sfondo sessuale sono perciò al centro dell'attenzione pubblica, e se la pedofilia è in linea con il 'comune senso dell'orrore', gli stupri costituiscono sicuramente un elemento proposto in modo vistoso (quasi pandemico) dalla cronaca contemporanea. Questa sensibilizzazione è trainata essenzialmente dalle donne. Presso queste ultime gli stupri sono indicati dal 27,5 %, con una punta del 31 % a Bologna città e addirittura del 40 % nelle giovani under 34. Analogo discorso vale per la pedofilia che è indicata dal 32 % delle donne, specie di quelle in età riproduttiva.

La reattività sanzionatoria e l'atteggiamento verso l'immigrazione. La contrazione della sindrome law & order.

- Malgrado il perdurare dello stress da insicurezza, gli orientamenti prevalenti delle persone restano improntati ad uno spirito 'razionale' cioè non meramente reattivo. Nella provincia coloro che invocano un irrigidimento delle pene, per quanto prevalenti, non superano il 55 % (dato che a Bologna città scende al 49 %). C'è perciò, su questo punto, una sostanziale ambivalenza che è anche un tratto originale dell'area bolognese (mentre nella regione l'orientamento 'duro' è opzionato dal 66 % degli intervistati). E' però oltremodo emblematico che una larga maggioranza (54 % dei testati) consideri preferibile punire i rei con il lavoro socialmente utile anziché con il carcere duro (poco meno del 20 % delle indicazioni, in tal caso senza grandi distinzioni fra città, suburbio, territorio regionale). La pena di morte, infine, resta un orientamento censurato dalla stragrande maggioranza delle persone, soprattutto a Bologna (77 %; mentre negli altri territori si cala al 67 %).
- L'atteggiamento verso gli immigrati (che nella rilevazione è testato attraverso diversi giudizi di valore) sembra connotato da un certo 'addolcimento', pur perdurando certe strutturali ambivalenze valutative (il riconoscimento della 'necessità' del fenomeno e delle politiche integrative, accanto alla rilevazione dei problemi ad esso connessi, specie in tema di micro-criminalità). Nel 2005 era infatti emerso un sensibile rincrudimento. Tanto a Bologna che nel suburbio cresce la quota di persone che hanno rapporti con gli immigrati (coloro che non hanno alcun tipo di rapporto sono meno di un terzo) mentre diminuisce la quota di coloro che hanno avuto esperienze spiacevoli (nella città, dal 15,5 all'11,5 %).
- Infine agli intervistati è stato chiesto di scegliere fra tre espressioni relative ai grandi scandali che hanno sconvolto l'Italia nel periodo recente (nello sport, nella politica, nella finanza e nelle cronache mondane). Dalle risposte emerge una forte propensione di legalità. Solo il 16 % si trincerava dietro l'assunto fatalista e giustificazionista secondo cui "è inutile fare una pulizia generale, perchè in Italia così fan tutti". Ben l'87 % chiede punizioni esemplari e generalizzate ("senza sconti per alcuno"), mentre il 78 % chiede di applicare le sanzioni "valutando caso per caso". Questi giudizi sovrapposti possono significare una ovvia convergenza di 'rigore' e 'garantismo' (cioè punire con severità ma con le gradazioni necessarie), ma anche un atteggiamento connotato da un certo quantum di 'volatilità': un 'giustizialismo' in prima battuta destinato a stemperarsi con l'andar del tempo.
- Come risultato di queste tendenze dalla rilevazione del Giugno 2006 emerge un ridimensionamento consistente, soprattutto a Bologna, ma anche nel suburbio, della sindrome law & order. Precisato che essa è condizionata da una forte (se non esclusiva e parossistica) sensibilizzazione all'insicurezza nell'agenda problematica e dall'assunzione di atteggiamenti marcatamente repulsivi verso l'immigrazione, nonché da una visione marcatamente punitiva della legalità, il gruppo

dove la sindrome si presenta con caratteri ‘estremi’ ha subito a Bologna una contrazione dal 28 al 21 %. Dal 30 al 27 % in provincia (mentre in regione si conserva stabilmente sul 26 %). Una lettura di medio periodo mostra come tale sindrome fosse assai sostenuta nel 2000 e come sia man mano regredita negli anni successivi (toccando il minimo nel 2004) per poi conoscere un picco ‘esplosivo’ nel 2005, sia a Bologna che nel resto della provincia.

- La sindrome law & order, come noto, è molto correlata con bassi livelli di istruzione, posizioni sociali marginali, cioè connotate fortemente dall’insicurezza economica, ed età anagrafiche estreme. Variabili demografiche a parte essa è anche condizionata dall’orientamento politico ed espressivo. Cresce infatti notevolmente fra coloro che si autocollocano ‘a destra’ o che leggono giornali di orientamento ‘moderato’. Queste correlazioni qualitative non impediscono tuttavia una notevole trasversalità dell’orientamento in questione, specie se si prendono in considerazione anche le forme meno manifeste. Nell’insieme coloro che si dislocano su valori medio-alti dell’indice sono pari, nella provincia, al 50 %. Se è vero che presso gli autocollocati di ‘destra’ la cifra sale al 70 % è anche vero che essa tocca il 44 % fra coloro che si collocano a sinistra (mentre fra coloro che si collocano sul ‘centro sinistra’ scende ben 10 punti sotto !). Nel complesso su 100 persone che accusano un valore medio-alto dell’indice ben 37 si dislocano sulla sinistra, contro le 19 orientate a destra. Le restanti 44, invece, sono persone estranee ai due schieramenti (ovvero, in piccola misura, di ‘centro’, o, i più, che ‘non si collocano’ o ‘non rispondono’ alla richiesta di autocollocazione).

Il giudizio sulle istituzioni e le forze dell’ordine. La ‘ripresa’ della polizia municipale.

- Nella rilevazione è stato chiesto ai testati di proclamare il loro grado di fiducia verso diverse istituzioni (seguendo un modello in uso presso i committenti regionali e ispirato alle rilevazioni Istat). I risultati portano a individuare due gruppi di istituzioni, con differenze minime fra la scala cittadina, provinciale e regionale. Le istituzioni cui è conferita la più elevata fiducia sono, nell’ordine, secondo un range di variazione che va dal massimo del 76 % al minimo del 61 %): la Scuola, l’Unione Europea, l’Amministrazione comunale, la Magistratura e la Chiesa. La fiducia si abbassa invece al di sotto del 45 % (sino a toccare il minimo del 34 %) nei casi degli Industriali, della Tv pubblica, dei Giornalisti e della Tv privata.
- La fiducia riservata alle forze dell’ordine è assai elevata e crescente. Tocca l’86 % (dato provinciale) nei casi di carabinieri e polizia, ma si disloca al 77 % (migliorando di tre punti rispetto al 2004) anche per la guardia di finanza. I reati indicati come prioritari nell’opera di repressione sono soprattutto quelli legati allo spaccio di droga e ai furti in appartamento (a Bologna città, anche i borseggi). Da notare, rispetto al 2004, una sensibile derubricazione dell’immigrazione irregolare.
- C’è una forte ripresa di fiducia nei confronti della polizia municipale, dopo una inflessione critica iniziata nel 2002 e protrattasi sino al 2004. E’ un aspetto che riguarda sia l’area suburbano che, soprattutto, quella cittadina. A Bologna il tasso fiduciario cresce di dieci punti netti (dal 63 al 73 %), nel resto del territorio provinciale di quasi sette (dal 67,5 al 74 %). I compiti indicati come prioritari per i vigili sono, nell’ordine: la sorveglianza di scuole e giardini, la guida pericolosa, gli atti vandalici, lo spaccio di droga (in tal caso con una sensibile diminuzione rispetto al 2005). Anche in tal caso emerge una netta derubricazione dell’immigrazione irregolare (che scende, a Bologna città, ma anche in provincia, dal 21 all’8 % di indicazioni). Sotto questo aspetto il quadro bolognese è nettamente difforme rispetto a quello regionale, nel quale hanno un peso di rilievo sia l’immigrazione irregolare che il controllo delle licenze commerciali.

C. Dati di sintesi

1. La preoccupazione sociale

I problemi più preoccupanti della realtà di oggi

Tab.1.1 Risposte alla domanda «Per lei, in generale, quali sono nella realtà di oggi i tre problemi più preoccupanti?»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della Regione Emilia-Romagna, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Problematiche legate alle Criminalità	44,9	43,2	40,2	32,3	42,1	36,7	31,6	26,0
Microcriminalità	41,5	41,6	37,1	30,0	38,9	34,8	28,9	22,9
Crim. organizzata	5,1	2,2	5,8	3,1	5,5	2,7	3,6	4,3
Altre problematiche legate alla criminalità	0,1	2,2	0,4	1,7	0,3	1,9	1,2	1,7
Problematiche economiche	39,7	32,8	44,3	35,3	42,4	34,3	48,5	46,5
Lavoro/Disoccupazione	22,2	14,8	26,8	21,3	24,9	18,7	26,0	28,8
Costo della vita	21,3	16,7	21,9	12,7	21,7	14,3	24,8	18,6
Crisi economica	2,0	6,1	3,1	7,4	2,6	6,9	4,5	10,3
Altre problematiche economiche	3,0	2,6	2,7	3,2	2,8	3,0	2,7	3,3
Problematiche ambientali	17,6	25,8	10,9	18,1	13,6	21,2	12,4	21,2
Inquinamento	10,5	12,5	7,6	10,7	8,8	11,4	9,0	12,8
Traffico	8,5	16,6	3,9	8,6	5,8	11,8	3,9	11,3
Altre problematiche ambientali	0,8	0,5	0,3	1,3	0,5	1,0	1,6	0,5
Pericolo di guerra o terrorismo	18,9	8,0	20,0	8,2	19,5	8,1	9,0	6,9
Pericolo di guerra	9,4	7,5	8,3	6,8	8,7	7,1	7,6	4,4
Terrorismo	11,9	1,0	13,8	1,4	13,0	1,2	1,8	2,9
Problematiche legate al Controllo territoriale	18,7	19,7	18,8	13,7	18,7	16,2	17,5	19,4
Immigrazione	15,7	10,1	15,5	7,9	15,6	8,8	12,0	12,6
Droga	2,8	3,3	4,0	5,7	3,5	4,8	6,4	5,6
Altre problematiche legate al controllo territoriale	1,4	9,5	0,3	1,3	0,8	4,6	0,1	3,5
Disuguaglianze sociali	8,8	5,4	4,3	3,9	6,2	4,5	4,5	4,8
Dis. paesi ricchi/poveri	8,8	3,0	4,3	3,4	6,2	3,2	4,4	3,0
Dis. Sociale	0,2	3,0		1,2	0,1	2,0	0,1	2,5
Problematiche morali	15,9	15,3	17,0	12,8	16,6	13,7	11,0	11,0
Indifferenza, cinismo	3,3	2,8	3,8	2,2	3,6	2,4	2,0	2,7
Valori morali degradati	10,3	5,3	10,5	2,9	10,4	3,9	5,7	4,3
Crisi della famiglia	1,2	-	1,6	-	1,4	-	-	0,1
Altre problematiche morali	4,3	9,4	4,1	10,8	4,2	10,2	4,5	6,6
Problematiche politiche	0,6	2,5	0,3	1,9	0,5	2,1	3,6	4,5
Giustizia/senso di legalità	0,8	0,6	0,7	0,8	0,7	0,7	1,0	2,0
Servizi socio-sanitari	1,5	2,4	1,7	5,8	1,6	4,4	3,6	2,4
Salute/malattie	9,3	4,7	11,5	8,7	10,6	7,1	10,5	8,4
Altro	2,5	6,1	2,3	4,4	2,4	5,1	6,4	5,9
Non so	5,7	8,1	8,2	9,5	7,2	8,9	10,2	7,3
Non risponde	0,4	-	0,3	-	0,4	-	1,0	0,7
N	1200	400	580	400	980	800	1730	867

^a Questa domanda viene posta all'inizio dell'intervista. L'intervistatore non legge le modalità di risposta ma codifica le risposte spontanee in modo coerente alle istruzioni ricevute in fase di addestramento. La domanda prevedeva fino a tre risposte possibili, da cui i totali di colonna possono differire da 100.

^b Per cogliere la percezione rispetto a tematiche ritenute similmente esemplificative di un unico stato di preoccupazione, si è provveduto a raggruppare le risposte "tematicamente vicine", calcolando nuove variabili di sintesi (Problematiche legate alla criminalità, Problematiche economiche, Problematiche ambientali, Pericolo di guerra o Terrorismo, Problematiche legate al controllo territoriale, Problematiche di carattere morale, Problematiche di carattere morale, Problematiche politiche, Giustizie e senso di legalità, Servizi sociali e sanitari, Salute o malattie).

Fig.1.1. Percentuale di persone che indicano alcuni temi fra i primi tre problemi della realtà di oggi; valori al giugno 2006 per Bologna città, nel resto della provincia e nel resto delle Regione Emilia-Romagna.

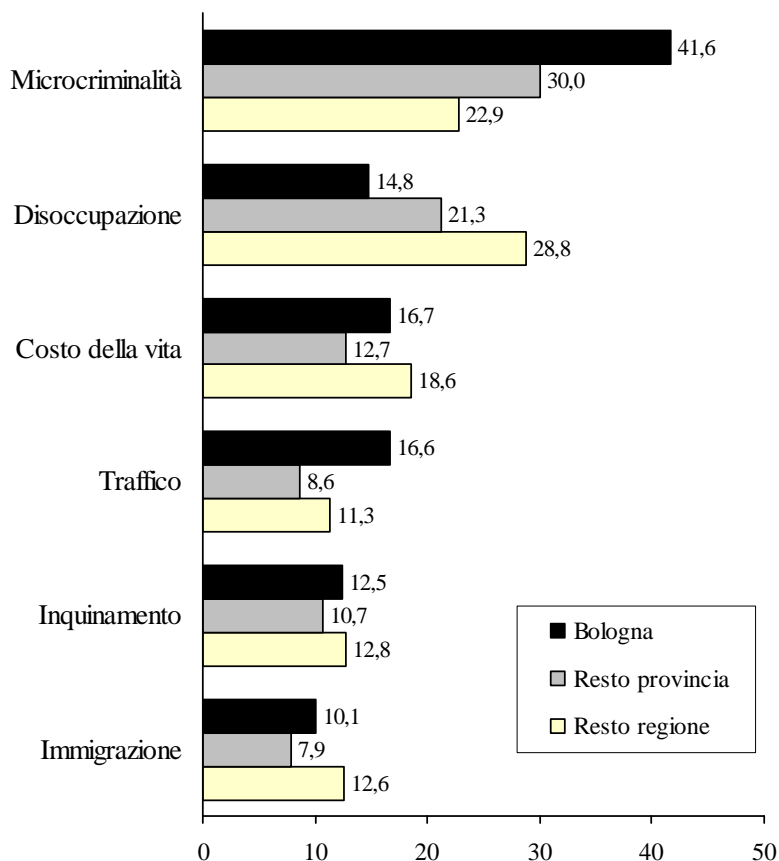


Fig.1.2 Percentuale di persone che indicano alcuni temi tra i primi tre problemi nella realtà di oggi. Valori riferiti al Comune di Bologna dal giugno 2000 al giugno 2006.

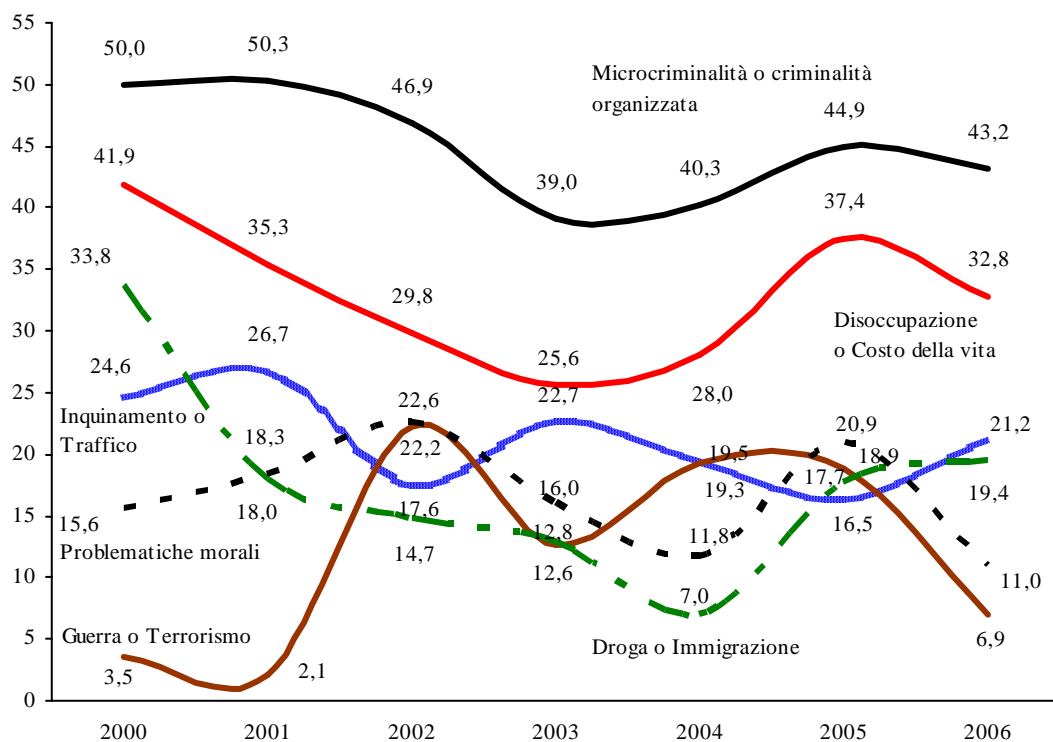


Fig.1.3. Percentuale di persone che indicano alcuni temi tra i primi tre problemi nella realtà di oggi. Valori riferiti al resto della Provincia di Bologna dal giugno 2000 al giugno 2006.

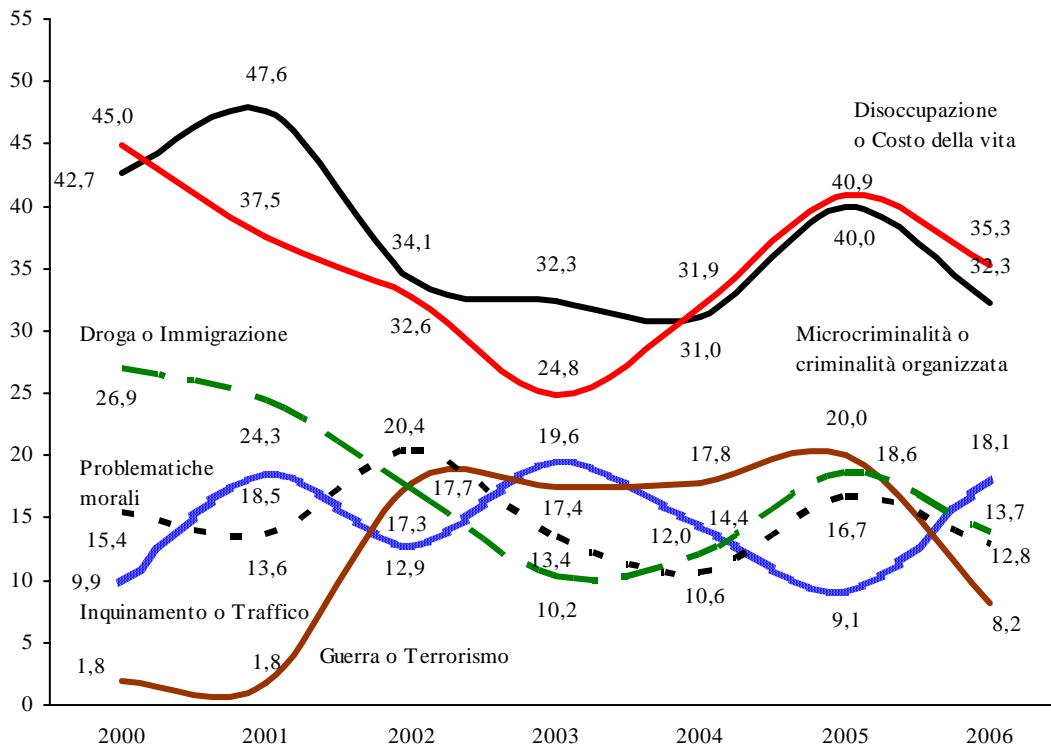


Fig.1.4. Percentuale di persone che indicano alcuni temi tra i primi tre problemi nella realtà di oggi. Valori riferiti al totale della Provincia di Bologna dal giugno 2000 al giugno 2006.

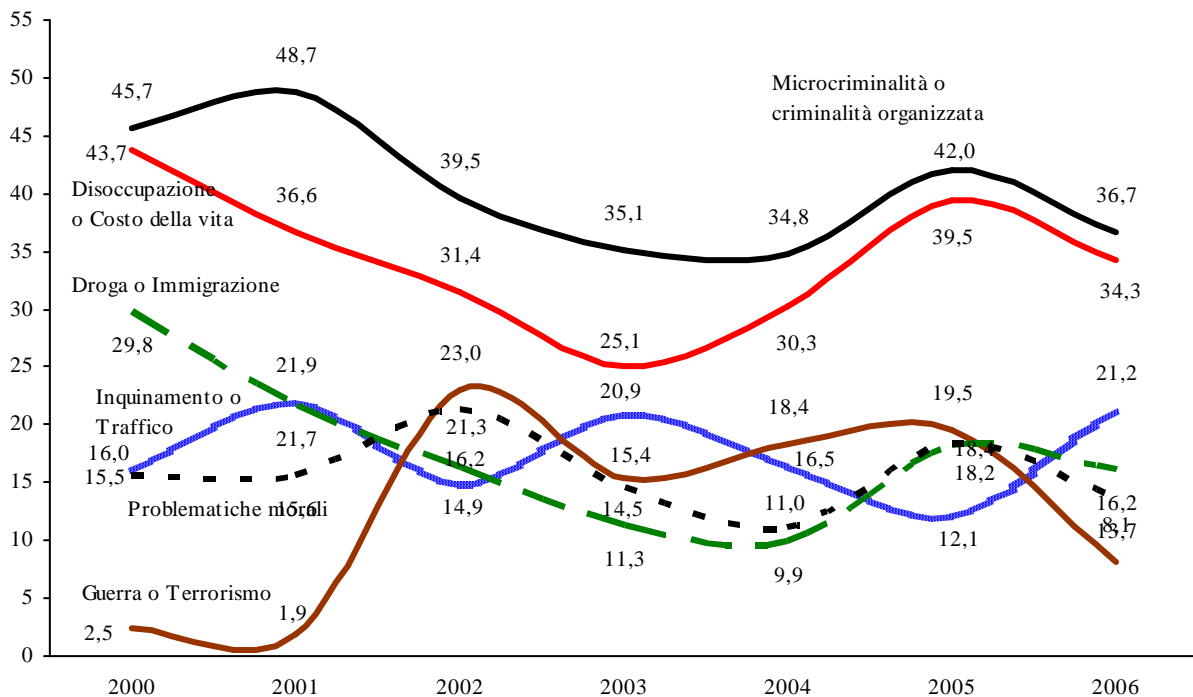
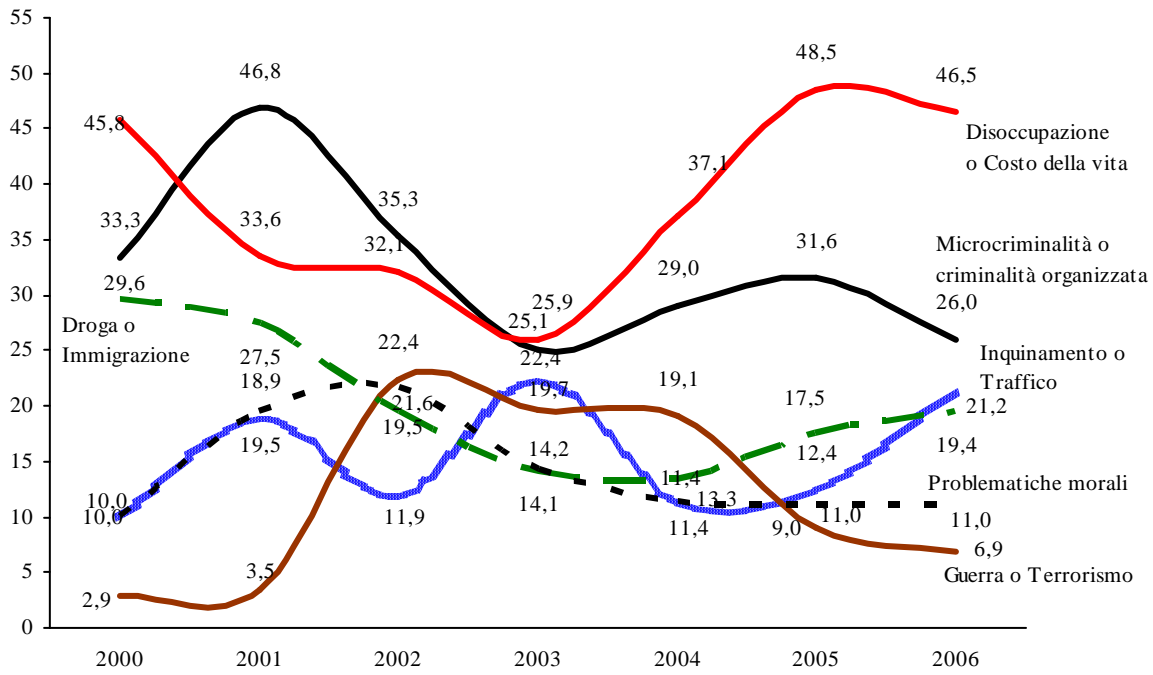


Fig.1.5. Percentuale di persone che indicano alcuni temi tra i primi tre problemi nella realtà di oggi. Valori riferiti al resto della Regione Emilia-Romagna dal giugno 2000 al giugno 2006.

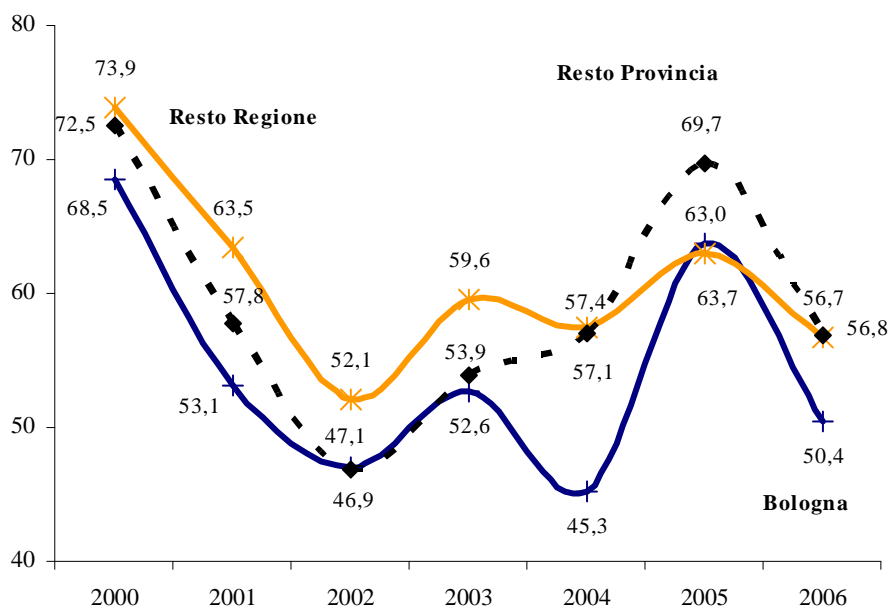


La percezione della tendenza della criminalità in Italia e nel comune di residenza

Tab.1.2. Risposte alla domanda «A suo avviso, negli ultimi 12 mesi, la criminalità in Italia è diminuita, rimasta ai livelli precedenti o aumentata?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna, e nel resto della Regione Emilia-Romagna, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Diminuita	0,8	2,2	1,0	0,9	0,9	1,4	0,8	1,9
Rimasta ai livelli precedenti	24,4	31,8	18,5	26,3	20,9	28,5	19,9	26,7
Aumentata	63,7	50,4	69,7	56,8	67,2	54,2	63,0	56,7
Non sa	11,1	15,6	10,8	14,8	10,9	15,1	15,9	14,0
Non risponde	-	-	-	1,2	-	0,7	0,4	0,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
N	1200	400	580	400	980	800	1730	867

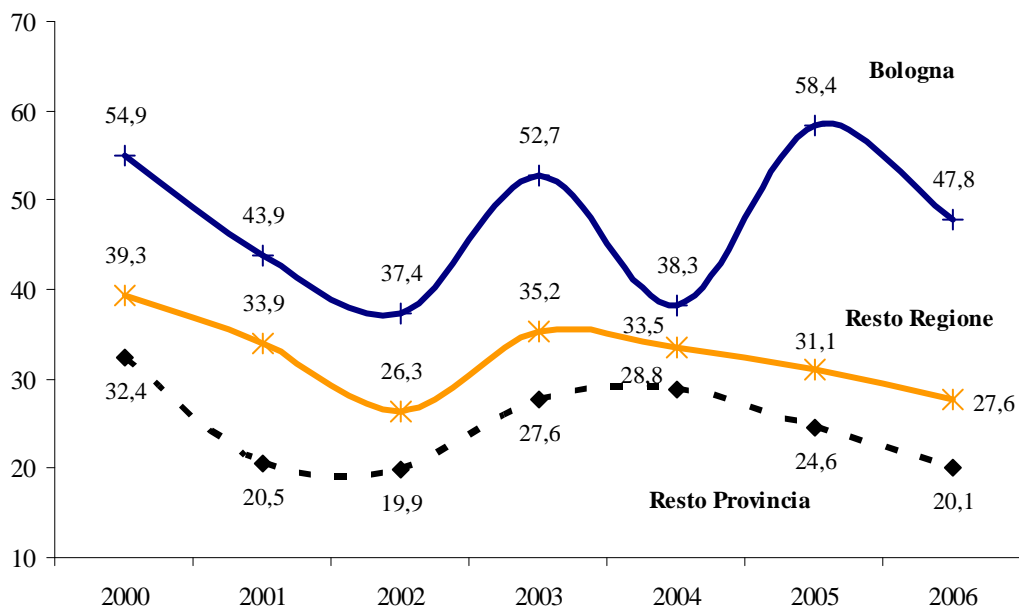
Fig.1.6. Percentuale di persone che considera la criminalità in aumento in Italia dal giugno 2000 al giugno 2006, a Bologna città, nel resto della Provincia e nel resto della Regione Emilia-Romagna.



Tab.1.3. Risposte alla domanda «A suo avviso, negli ultimi 12 mesi, la criminalità nel suo Comune di residenza è diminuita, rimasta ai livelli precedenti o aumentata?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della Regione Emilia-Romagna, nel giugno 2005 e nel giugno 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Diminuita	1,0	3,2	2,6	2,5	2,0	2,8	1,4	3,3
Rimasta ai livelli precedenti	31,8	39,2	65,3	63,6	51,6	53,7	58,3	61,5
Aumentata	58,4	47,8	24,6	20,1	38,4	31,3	31,1	27,6
Non sa	8,7	9,2	7,5	12,1	8,0	10,9	9,1	7,0
Non risponde	-	0,7	-	1,7	-	1,3	0,1	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100	100	100
N	1200	400	580	400	980	800	1730	867

Fig.1.7. Percentuale di persone che considera aumentata la criminalità nel proprio comune nel corso dell'ultimo anno dal giugno 2000 al giugno 2006, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.



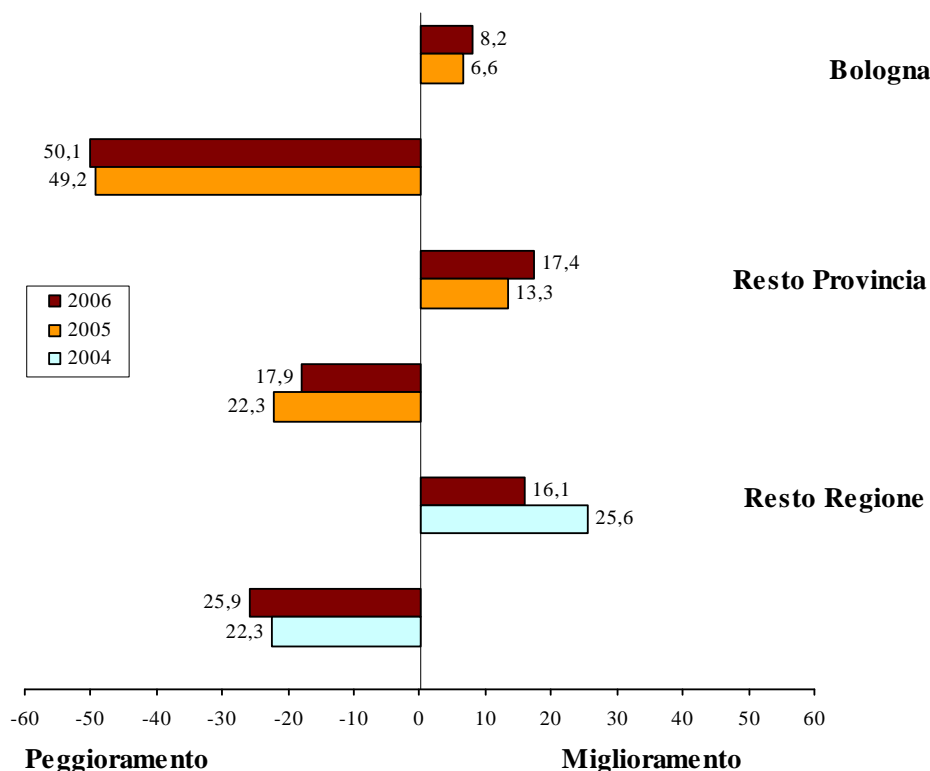
La qualità della vita nel comune di residenza

Tab.1.4. Risposte alla domanda « Secondo lei la qualità della vita nel suo Comune, negli ultimi tempi è: molto migliorata, migliorata lievemente, rimasta uguale, un po' peggiorata o molto peggiorata? » a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della Regione Emilia-Romagna, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2004*	2006
Molto migliorata	0,7	0,7	1,5	1,9	1,2	1,4	4,1	2,5
Lievemente migliorata	5,9	7,5	11,8	15,5	9,4	12,2	21,5	13,5
<i>Molto+lievemente migliorata</i>	<i>6,6</i>	<i>8,2</i>	<i>13,3</i>	<i>17,4</i>	<i>10,6</i>	<i>13,6</i>	<i>25,6</i>	<i>16,1</i>
<i>E' rimasta uguale</i>	<i>41,7</i>	<i>40,0</i>	<i>60,3</i>	<i>60,6</i>	<i>52,7</i>	<i>52,4</i>	<i>47,8</i>	<i>56,4</i>
Un po' peggiorata	30,3	33,8	17,0	13,1	22,4	21,5	18,9	19,2
Molto peggiorata	18,9	16,3	5,3	4,8	10,8	9,5	3,5	6,7
<i>Molto+lievemente peggiorata</i>	<i>49,2</i>	<i>50,1</i>	<i>22,3</i>	<i>17,9</i>	<i>33,2</i>	<i>31,0</i>	<i>22,3</i>	<i>25,9</i>
Non sa/non risponde	2,6	1,6	4,2	4,1	3,5	3,1	4,3	1,6
Numero casi	1200	400	580	400	980	800	927	867

* Per il dato "Resto regione", i periodi a cui si fa riferimento sono giugno 2004 e giugno 2006.

Fig.1.8. Percentuale di persone che considera la qualità della vita peggiorata (molto o lievemente) e migliorata (molto o lievemente), nell'ultimo periodo a Bologna città e nel resto della Provincia. Valori percentuali sul totale dei rispondenti, giugno 2005 e 2006.



Tab1.5. Numero di soddisfatti, preoccupati, amorfi e disagiati su 100 intervistati a Bologna città, nel resto della Provincia, nell'insieme della Provincia e nel resto della Regione Emilia-Romagna, nel giugno 2006 (profilo sulla qualità della vita).

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Soddisfatti	38,9	39,8	69,2	73,4	56,8	59,8	-	62,2
Preoccupati	25,0	23,8	14,5	11,2	18,7	16,3	-	15,2
Amorfi	11,9	10,1	8,6	8,7	10,0	9,3	-	11,8
Disagiati	24,2	26,4	7,8	6,7	14,5	14,6	-	10,7
Numero casi	1200	400	580	400	980	800	-	867

2. Il contesto ambientale e la vittimizzazione

I fatti fastidiosi della zona di residenza

Tab.2.1. Risposte alla domanda «Quali fatti le danno fastidio nella zona in cui abita?»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della Regione Emilia-Romagna, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Vivibilità urbana								
Abb. delle strutture	3,6	5,2	1,2	2,2	2,2	3,4	0,9	3,7
Atti vandalici	2,9	2,4	1,7	1,7	2,2	2,0	2,1	2,8
Degrado ambientale	3,4	4,0	1,5	1,0	2,3	2,2	0,9	3,8
Difficoltà di parcheggio	2,7	1,7	1,0	-	1,7	0,7	2,1	2,3
Inquinamento ambientale	1,9	6,7	1,9	1,2	1,9	3,4	1,7	5,7
Rumori molesti	4,6	3,3	1,6	1,9	2,8	2,5	3,3	1,7
Sporcizia	4,4	7,2	0,2	-	1,9	2,9	1,0	1,3
Traffico	9,9	18,4	8,6	9,8	9,1	13,3	9,5	13,0
Altro	10,4	5,4	12,7	8,5	11,8	7,2	6,0	5,6
<i>Totale</i>	<i>31,7</i>	<i>37,6</i>	<i>23,3</i>	<i>22,5</i>	<i>26,8</i>	<i>28,6</i>	<i>22,0</i>	<i>29,4</i>
Controllo territoriale								
Presenza di punkabestia, senza tetto	0,8	2,0	0,2	-	0,4	0,8	0,2	-
Pres. di tossicodipendenti	1,9	2,5	0,5	1,0	1,1	1,6	0,8	1,0
Pres. di extracomunitari	15,0	13,5	7,4	6,5	10,5	9,3	9,2	9,1
Pres. di nomadi	2,3	1,0	0,9	0,2	1,4	0,6	0,1	-
Prostituzione	3,2	2,6	-	0,9	1,3	1,6	0,6	1,6
Traffico di droga	6,5	4,0	2,0	1,9	3,8	2,8	2,0	4,1
Uso di droga	1,5	2,1	0,5	0,7	0,9	1,3	1,2	2,2
Altro	-	1,7	-	0,9	-	1,2	1,2	2,5
<i>Totale</i>	<i>26,0</i>	<i>22,2</i>	<i>11,0</i>	<i>10,6</i>	<i>17,1</i>	<i>15,3</i>	<i>14,0</i>	<i>16,0</i>
Vittimizzazione								
Furti di auto	1,5	0,1	1,0	0,6	1,2	0,4	0,3	0,2
Furti di autoradio	0,7	0,1	0,3	-	0,5	0,04	0,3	0,5
Furti di biciclette	0,8	0,2	0,4	0,2	0,5	0,2	0,3	0,2
Furti in appartamento	6,2	2,6	8,2	3,6	7,3	3,2	4,6	3,5
Furti in genere	8,1	3,6	8,3	2,2	8,2	2,7	3,2	2,3
Rapine	0,9	0,4	0,3	-	0,6	0,2	0,2	0,4
Scippi	8,6	3,4	1,2	-	4,3	1,4	1,8	0,8
Aggressioni fisiche	2,7	1,1	0,7	0,5	1,5	0,8	0,8	0,7
Aggressioni sessuali	1,3	1,4	-	-	0,5	0,6	0,1	-
Adescamento di minori	-	0,4	-	0,2	-	0,3	0,0	0,2
Altro	-	1,6	-	0,8	-	1,1	1,3	0,4
<i>Totale</i>	<i>23,7</i>	<i>12,7</i>	<i>16,6</i>	<i>7,4</i>	<i>19,5</i>	<i>9,6</i>	<i>11,0</i>	<i>7,6</i>
Altro	-	4,2	-	7,2	-	6,0	5,0	9,9
Nessuno in particolare	29,4	39,2	50,9	58,3	42,1	50,7	50,9	46,8
Almeno uno	65,5	58,0	45,3	39,2	53,5	46,7	44,9	51,0
Non so/Non risponde	5,1	2,8	3,8	2,5	4,4	2,6	4,2	2,2
N	1200	400	580	400	980	800	1730	867

^a L'intervistatore non legge le modalità di risposta ma codifica le risposte spontanee in modo coerente alle istruzioni ricevute in fase di addestramento. La domanda prevedeva fino a tre risposte possibili, da cui i totali di colonna possono differire da 100.

Nota: i totali parziali per argomento sono calcolati come la percentuale di persone che dichiara almeno uno dei problemi relativi all'argomento come risposta alla domanda.

Fig.2.1. Percentuale di persone che dichiara almeno un fattore di disagio nella propria zona di residenza, dal giugno 2000 al giugno 2006, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.

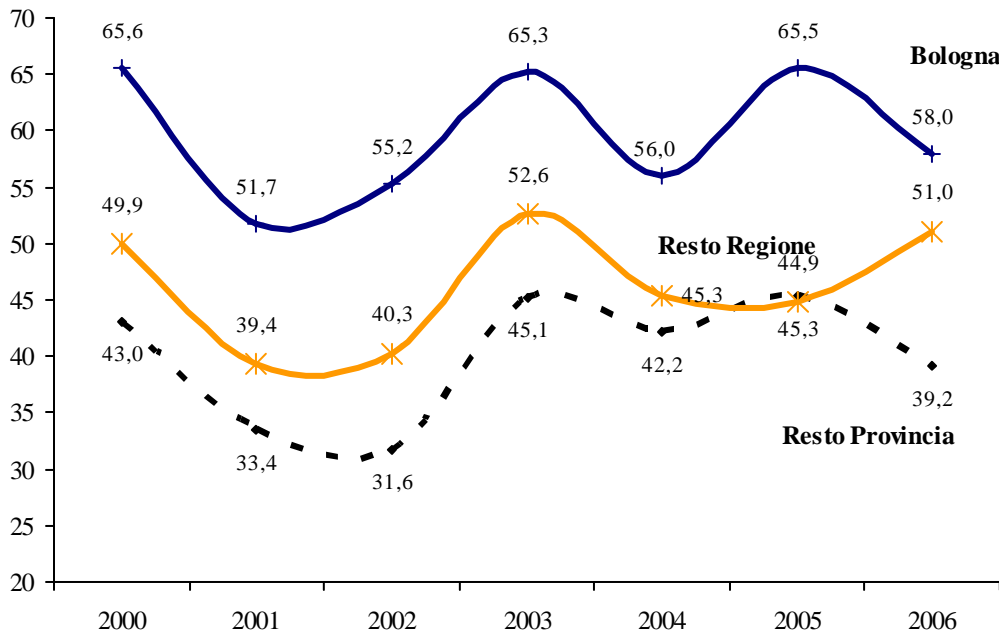


Fig.2.2. Percentuale di persone che dichiara almeno un fattore di disagio legato alla “vivibilità urbana” nella propria zona di residenza, dal giugno 2000 al giugno 2006, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.

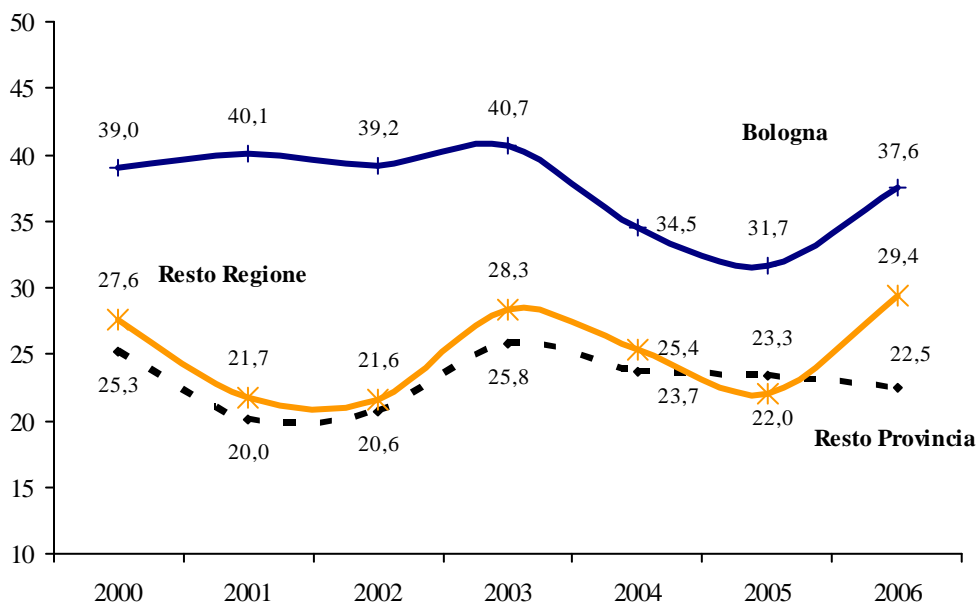


Fig.2.3. Percentuale di persone che dichiara almeno un fattore di disagio legato al “controllo territoriale” nella propria zona di residenza, dal giugno 2000 al giugno 2006, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.

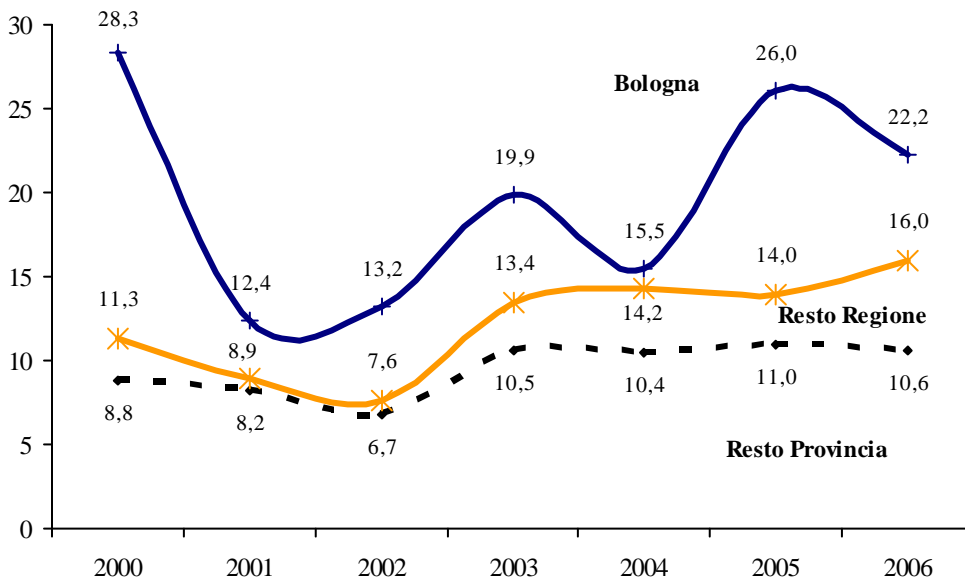
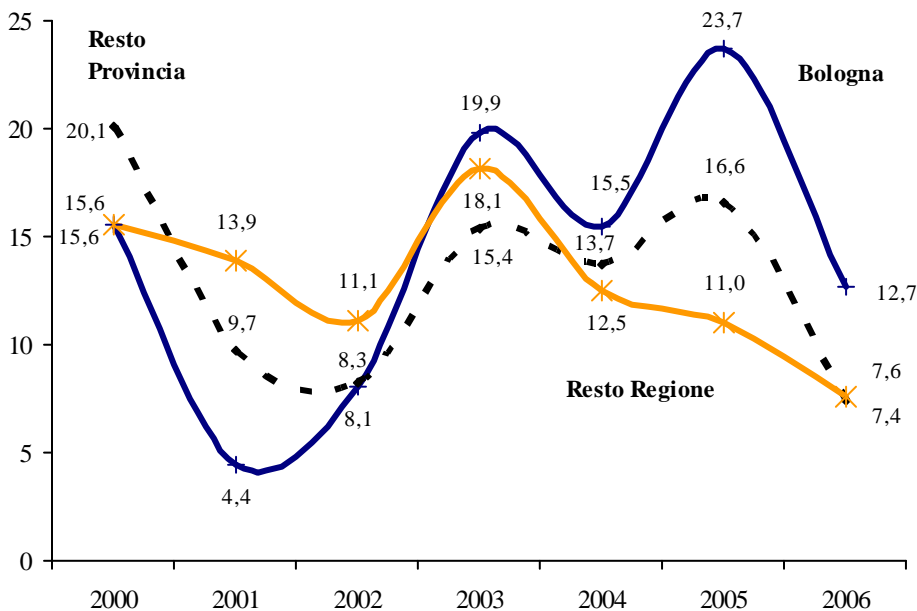


Fig.2.4. Percentuale di persone che dichiara almeno un fattore di disagio legato alla “vittimizzazione” nella propria zona di residenza, dal giugno 2000 al giugno 2006, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.



La vittimizzazione reale

Tab.2.2. Risposte alla domanda «Nell'ultimo anno le è successo di restare vittima di uno di questi fatti?»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati

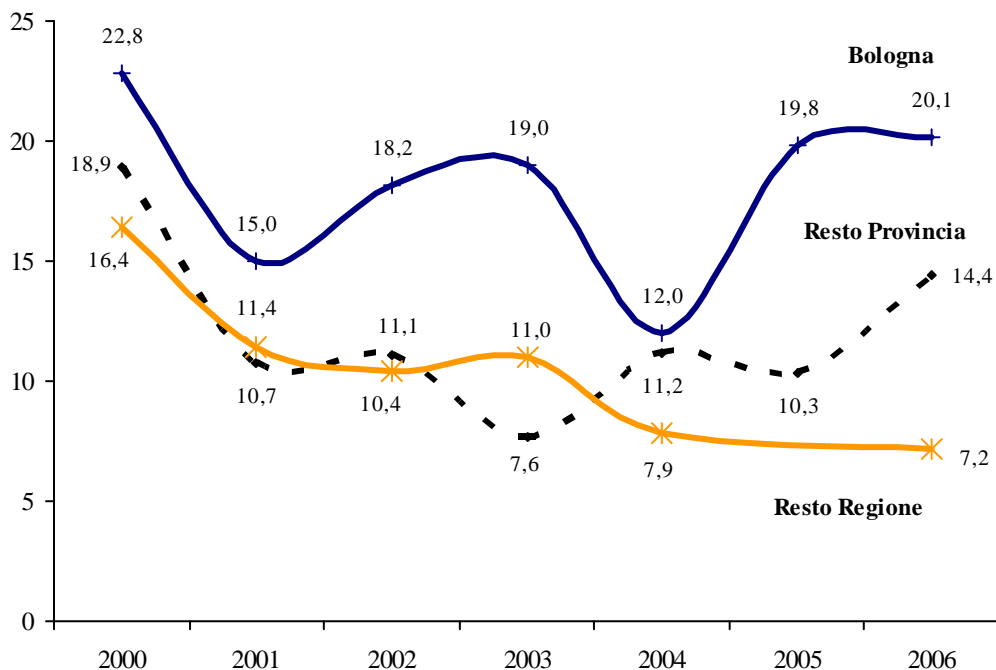
	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2004*	2006
Almeno un furto	12,9	12,0	6,6	9,9	9,2	10,8	5,3	7,3
In appartamento	2,5	3,6	2,2	2,3	2,4	2,9	1,9	2,8
Dell'auto	0,7	1,2	0,4	0,3	0,5	0,7	0,2	0,9
Di oggetti dall'auto	1,2	1,4	0,7	2,3	0,9	1,9	1,0	2,3
Borseggio	3,1	4,4	1,1	2,7	1,9	3,4	1,2	1,7
Scippo	2,9	1,5	1,1	0,7	1,9	1,0	0,5	0,5
Rapina	0,4	0,3	-	-	0,2	0,1	-	0,2
Furto di oggetti personali	1,1	nr	1,1	nr	1,1	nr	nr	nr
Altri tipi	1,9	1,9	0,2	1,5	0,9	1,7	0,5	1,2
Totale furti	13,9	14,4	6,8	9,9	9,7	11,7	5,4	9,7
Atti di vandalismo o danneggiamento								
contro la casa	1,0	2,2	-	0,4	0,4	1,2	0,3	1,2
contro l'auto	4,5	5,6	2,9	4,1	3,6	4,7	1,6	4,4
Aggressioni, violenze	1,4	0,5	0,3	-	0,8	0,2	0,2	0,2
Truffe	1,3	1,1	0,7	0,6	1,0	0,8	0,4	1,1
Altro reato	0,6	0,7	0,5	0,4	0,6	0,5	0,2	0,1
Nessun reato	80,2	79,8	89,7	85,3	85,8	83,1	91,6	92,5
Non risponde	0,1	0,1	-	0,3	-	0,2	0,5	0,3
Almeno un reato subito	19,7	20,1	10,3	14,4	14,2	16,7	7,9	7,2
N	1200	400	580	400	980	800	927	867

^a La domanda prevedeva più di una risposta possibile, da cui i totali di colonna possono differire da 100.

^b La specificazione del tipo di furto è avvenuta con la successiva domanda, posta a chi ha dichiarato di aver subito un furto, «Mi ha anche detto di aver subito un furto; di che tipo?», che prevedeva un massimo di sette risposte.

* Per il dato "Resto regione", i periodi a cui si fa riferimento sono giugno 2004 e giugno 2006.

Fig.2.5. Percentuale di persone che hanno subito un reato o più nei 12 mesi precedenti l'intervista, dal giugno 2000 al giugno 2006, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.



3. Il senso di sicurezza

Esposizione al rischio

Tab.3.1. Risposte alla domanda «In questo periodo, con quale frequenza Le capita di uscire la sera, per motivi di lavoro o studio o svago, come ad esempio andare al cinema, a teatro, al ristorante, in palestra, a casa di amici?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna, nel giugno 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	uscita di sera			
	Bologna	Resto provincia	Totale provincia	Resto Regione
tutti i giorni	4,8	6,2	5,7	7,7
più volte a settimana	35,6	29,3	31,8	30,0
una volta a settimana	11,1	18,6	15,6	16,6
qualche volta al mese	18,4	15,3	16,6	12,7
una volta al mese	3,8	5,4	4,8	5,0
qualche volta all'anno	2,7	2,4	2,6	5,0
mai	22,9	22,4	22,6	22,8
Non risponde	0,7	0,2	0,4	0,2
totale	100	100	100	100
N	400	400	800	867

Tab.3.2. Risposte alla domanda «Con quale frequenza usa i mezzi pubblici (autobus, filobus, tram, metropolitana, treno) per i suoi spostamenti (considerando tutte le stagioni)?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna, nel giugno 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	utilizzo dei mezzi di trasporto			
	Bologna	Resto provincia	Totale provincia	Resto Regione
tutti i giorni	19,3	6,8	11,9	5,2
più volte a settimana	21,1	6,6	12,4	5,0
una volta a settimana	5,6	3,9	4,6	2,8
qualche volta al mese	15,7	12,5	13,7	7,5
una volta al mese	4,1	2,0	2,9	3,8
qualche volta all'anno	7,6	12,9	10,8	11,8
mai	26,2	55,0	43,3	63,7
Non risponde	0,4	0,3	0,4	0,2
totale	100	100	100	100
N	400	400	800	867

Senso di sicurezza

Tab.3.3. Risposte alla domanda «Quanto si sente sicuro camminando per strada quando è buio ed è da solo nella zona in cui vive?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale dei rispondenti

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Molto	17,7	17,7	36,2	38,3	28,9	29,8	39,9	35,1
Abbastanza	42,4	44,9	45,9	43,4	44,6	44,1	45,8	39,3
<i>Molto+abbastanza</i>	<i>60,2</i>	<i>62,6</i>	<i>82,1</i>	<i>81,6</i>	<i>73,5</i>	<i>73,9</i>	<i>85,8</i>	<i>74,4</i>
Poco	24,9	22,3	11,9	12,7	17,0	16,6	10,0	16,5
Per niente	14,9	15,1	6,0	5,7	9,5	9,5	4,2	9,1
<i>Poco+per niente</i>	<i>39,8</i>	<i>37,4</i>	<i>17,9</i>	<i>18,4</i>	<i>26,5</i>	<i>26,1</i>	<i>14,2</i>	<i>25,6</i>
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	810	281	417	279	687	561	1494	701

Fig.3.1. Percentuale di persone che si dichiarano poco o per niente sicure la sera quando camminano da sole nella zona di residenza, dal giugno 2000 al 2006, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione Emilia-Romagna.

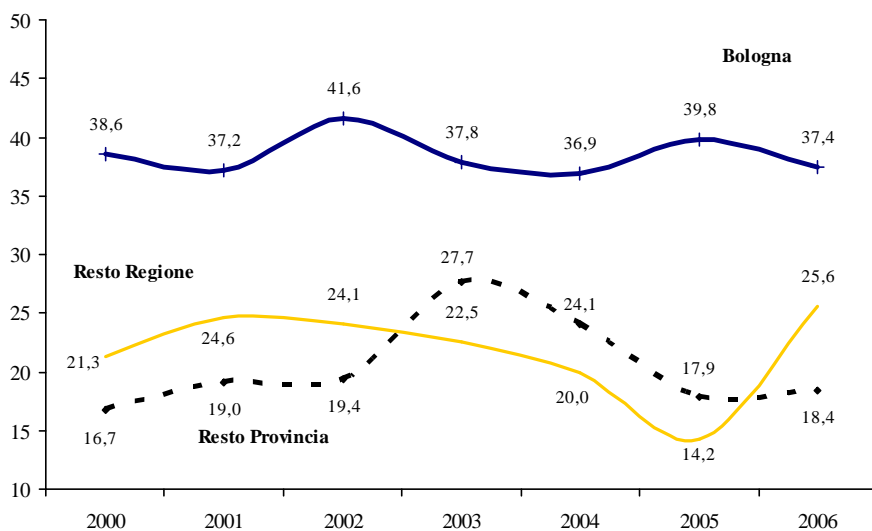
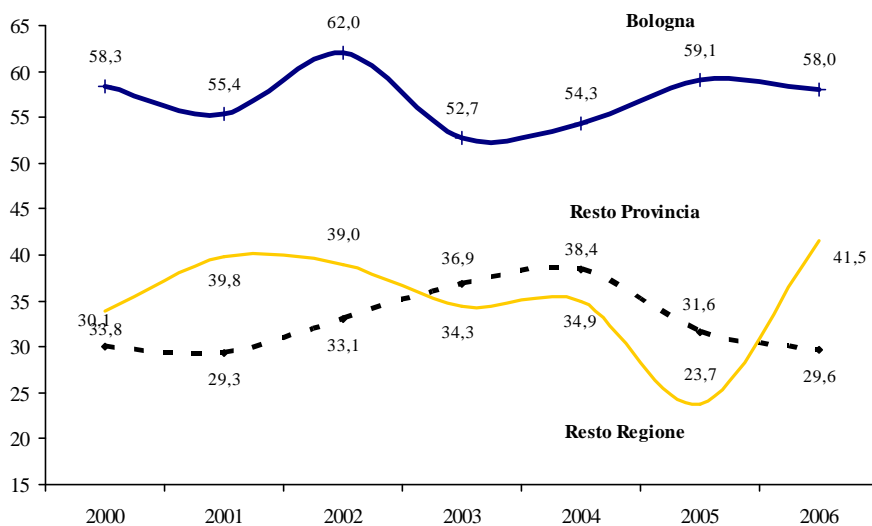


Fig.3.2. Percentuale di **donne** che si dichiarano poco o per niente sicure la sera quando camminano da sole nella zona di residenza, dal giugno 2000 al 2006, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione Emilia-Romagna.



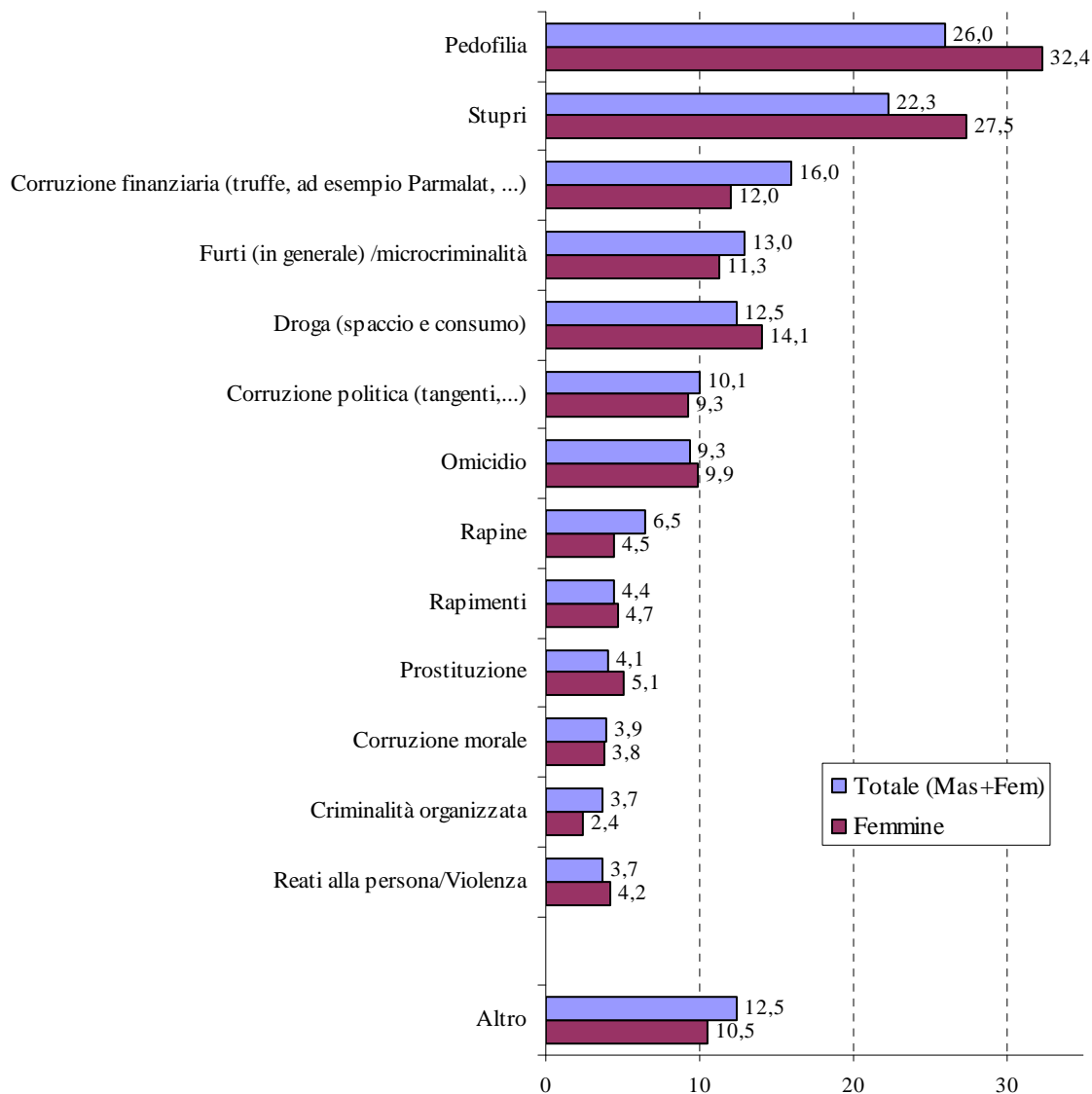
Tab.3.4. Risposte alla domanda «Quanto si sente sicuro/a quando usa l'autobus?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale dei rispondenti

	Maschi			Femmine			Totale		
	Comune di Bologna	Resto Provincia	Totale Provincia	Comune di Bologna	Resto Provincia	Totale Provincia	Comune di Bologna	Resto Provincia	Totale Provincia
Molto sicuro/a	31,2	21,3	26,3	20,0	21,1	20,5	24,4	21,2	22,8
Abbastanza sicuro/a	53,3	57,7	55,7	56,1	51,2	54,0	55,0	54,0	54,7
<i>Molto+abbastanza</i>	<i>84,5</i>	<i>79,1</i>	<i>82,0</i>	<i>76,2</i>	<i>72,3</i>	<i>74,5</i>	<i>79,4</i>	<i>75,2</i>	<i>77,6</i>
Poco sicuro/a	13,0	20,9	16,7	18,5	24,0	20,8	16,4	22,7	19,1
Per niente sicuro/a	2,5	0,0	1,3	5,3	3,7	4,7	4,2	2,1	3,3
<i>Poco+per niente</i>	<i>15,5</i>	<i>20,9</i>	<i>18,0</i>	<i>23,8</i>	<i>27,7</i>	<i>25,5</i>	<i>20,6</i>	<i>24,8</i>	<i>22,4</i>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	110	67	168	174	90	248	285	156	417

Tab.3.5. Risposte alla domanda «Quali sono, secondo Lei, le zone di Bologna più insicure?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale dei rispondenti

	BO Centro Storico		BO Periferia		Totale Comune di Bologna		Resto Provincia		Totale Provincia	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Piazza Verdi e dintorni	47,3	44,7	38,5	32,5	39,8	34,2	-	25,5	-	29,0
Pilastro	15,7	8,7	16,3	14,4	16,2	13,6	-	13,6	-	13,6
Stazione	22,0	14,0	15,5	13,2	16,4	13,3	-	8,4	-	10,4
Barca	6,3	6,0	11,9	8,8	11,1	8,4	-	8,5	-	8,5
Pratello	1,9	9,3	1,6	6,4	1,7	6,8	-	4,1	-	5,2
Quartiere Corticella/Bolognina	0,6	4,0	1,0	4,8	0,9	4,7	-	2,7	-	3,5
Guasto (piazzetta e giardino)	3,7	8,7	4,5	3,6	4,4	4,3	-	2,3	-	3,1
Quartiere San Donato	1,5	3,3	1,8	3,6	1,7	3,6	-	1,6	-	2,4
Galleria 2 Agosto (stazione/porta Galliera)	5,8	4,7	2,4	2,4	2,9	2,8	-	1,6	-	2,0
Montagnola	3,0	8,0	2,1	2,0	2,2	2,9	-	1,3	-	1,9
Autostazione	1,2	4,7	1,3	1,6	1,2	2,1	-	1,3	-	1,6
Fiera	1,0	1,3	1,8	1,6	1,6	1,6	-	1,6	-	1,6
Via San Vitale	8,6	7,3	2,5	2,8	3,4	3,5	-	0,3	-	1,6
Lungo Reno	1,5	0,7	2,0	1,6	1,9	1,5	-	0,6	-	0,9
Vicoli poco illuminati in genere	6,8	1,3	2,9	0,4	3,4	0,5	-	0,8	-	0,7
Parchi e giardini in genere	3,6	1,3	3,0	0,4	3,1	0,5	-	0,8	-	0,7
Ex mercato ortofrutticolo	3,6	0,7	4,3	0,4	4,2	0,4	-	0,6	-	0,5
Villa Salus	0,4		1,1	1,2	1,0	1,0	-	-	-	0,4
Altra zona	8,7	5,3	8,8	5,2	8,7	5,2	-	3,5	-	4,2
Nessuna zona in particolare	5,3	7,3	6,0	4,4	5,9	4,8	-	3,7	-	4,2
Tutta la città	5,4	9,3	8,4	2,0	7,9	3,1	-	3,1	-	3,1
Tutto il centro storico	4,4	10,0	6,8	24,3	6,4	22,3	-	18,0	-	19,8
Tutta la periferia	6,8	7,3	3,1	5,2	3,6	5,5	-	3,4	-	4,3
Non so	10,5	5,3	13,8	16,8	13,3	15,1	-	32,3	-	25,3
Non risponde	0,3	1,3	0,4	1,2	0,4	1,2	-	1,2	-	1,2
N	400	150	800	250	1200	400	-	400	-	800

Fig.3.3. Risposte alla domanda «Quali sono, oggi, in Italia, i reati che Lei reputa più minacciosi per la società?» in provincia di Bologna, nel giugno 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati e sulle femmine intervistate.



Tab.3.6. Distribuzione per classe di età dei due reati considerati più minacciosi della realtà di oggi: “stupri e pedofilia”, a Bologna città, nel resto della provincia e nell'insieme della provincia di Bologna, nel giugno 2006. Valori percentuali sul totale delle femmine intervistate.

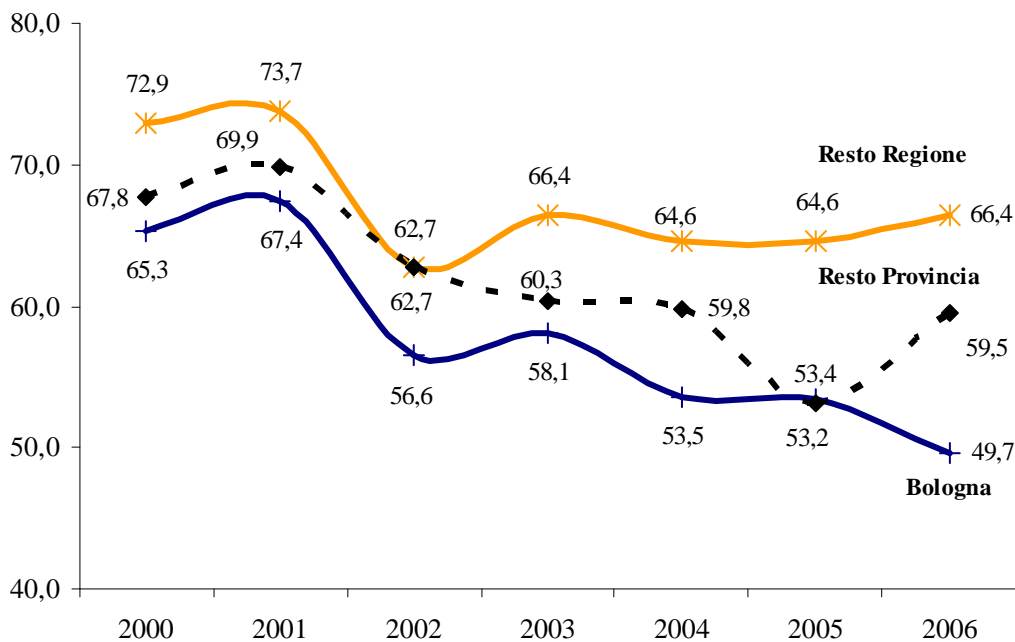
	Stupro			Pedofilia		
	Comune di Bologna	Resto Provincia	Totale Provincia	Comune di Bologna	Resto Provincia	Totale Provincia
18-34	46,4	34,8	39,4	35,9	35,9	35,6
35-54	33,1	23,4	27,2	43,3	33,0	37,0
55+	24,2	20,7	22,3	27,9	27,4	27,5
Totale	31,2	24,7	27,5	34,2	31,2	32,4
Totale (mas+fem)	24,9	20,5	22,3	27,6	25,1	26,0

4. Gli orientamenti in materia di politiche della sicurezza

Tab.4.1. Risposte alla domanda «Secondo lei, aumentare la severità delle pene sarebbe molto, abbastanza, poco o per niente utile?» a Bologna città, nel resto della provincia e nell'insieme della provincia di Bologna, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali di colonna

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2004*	2006
Molto	28,3	22,5	24,9	24,4	26,3	23,6	38,0	30,6
Abbastanza	25,1	27,1	28,2	35,1	26,9	31,9	26,6	35,8
<i>Molto+abbastanza</i>	<i>53,4</i>	<i>49,7</i>	<i>53,2</i>	<i>59,5</i>	<i>53,3</i>	<i>55,5</i>	<i>64,6</i>	<i>66,4</i>
Poco	22,5	24,0	20,9	13,4	21,5	17,7	17,6	15,3
Per niente	16,3	21,0	18,4	16,2	17,5	18,1	10,1	10,2
<i>Poco+per niente</i>	<i>38,8</i>	<i>45,0</i>	<i>39,2</i>	<i>29,7</i>	<i>39,1</i>	<i>35,8</i>	<i>27,7</i>	<i>25,5</i>
Non so	6,8	3,5	5,1	7,8	5,8	6,1	6,4	7,1
Non risponde	0,9	1,9	2,5	3,0	1,8	2,5	1,3	1,1
N	1200	400	580	400	980	800	927	867

Fig.4.1. Percentuale di persone che ritengono molto o abbastanza utile aumentare la severità delle pene, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2006.



Tab.4.2. Risposte alla domanda «In alternativa al carcere, quale misura ritiene più opportuna in risposta a reati contro il patrimonio (furti, truffi, scippi, etc.)?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2004*	2006
Risarcimento del danno prodotto (anche attraverso mediatore)	13,8	11,5	8,8	15,7	10,8	14,0	18,2	11,7
Pagamento di una multa	2,2	2,2	1,6	2,0	1,8	2,1	2,8	2,5
Far fare un lavoro socialmente utile	54,5	54,1	59,9	54,0	57,7	54,1	50,2	51,9
Il carcere resta il metodo migliore	17,5	19,1	18,2	20,5	17,9	19,9	16,1	20,3
Affidamento del soggetto all'assistenza sociale	4,4	5,4	4,2	2,2	4,3	3,5	3,6	4,7
Non so	5,6	6,8	5,5	5,2	5,6	5,8	8,0	7,3
Non risponde	2,0	0,8	1,7	0,5	1,8	0,6	1,2	1,6
N	1200	400	580	400	980	800	927	867

* Per il dato "Resto regione", i periodi a cui si fa riferimento sono giugno 2004 e giugno 2006.

Fig.4.2. Percentuale di persone che ritengono che «il carcere resti il metodo migliore» in risposta a reati contro il patrimonio (furti, truffi, scippi, etc.), a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2006.

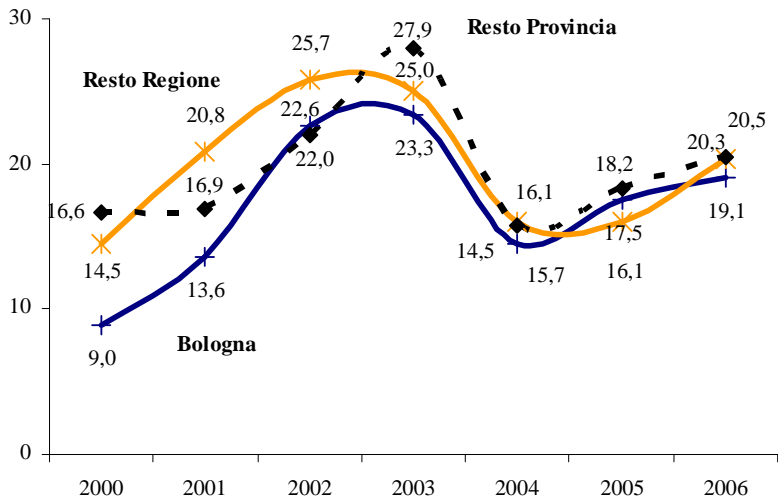
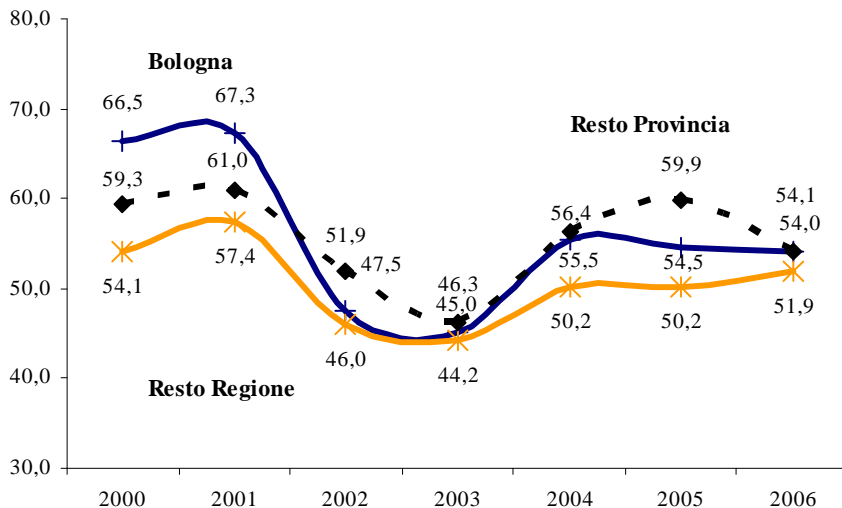


Fig.4.3. Percentuale di persone che ritengono che in alternativa al carcere, la misura più opportuna in risposta a reati contro il patrimonio (furti, truffi, scippi, etc.) sia far «fare un lavoro socialmente utile», a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2006.



Tab.4.3. Risposte alla domanda «Lei è favorevole o contrario che venga introdotta in Italia la pena di morte?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali di colonna

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2004*	2006
Favorevole	8,7	8,4	13,4	10,1	11,5	9,4	12,2	12,1
Contrario	75,3	76,5	65,9	67,7	69,8	71,3	66,5	67,2
Dipende/in alcuni casi	12,7	12,8	15,4	18,5	14,3	16,2	18,6	17,4
Non so	2,3	1,1	3,9	3,1	3,2	2,3	2,2	2,6
Non risponde	1,0	1,2	1,4	0,5	1,2	0,8	0,6	0,7
N	1200	400	580	400	980	800	927	867

* Per il dato "Resto regione", i periodi a cui si fa riferimento sono giugno 2004 e giugno 2006.

Fig.4.4. Percentuale di persone che affermano di essere contrari alla pena di morte, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2006.

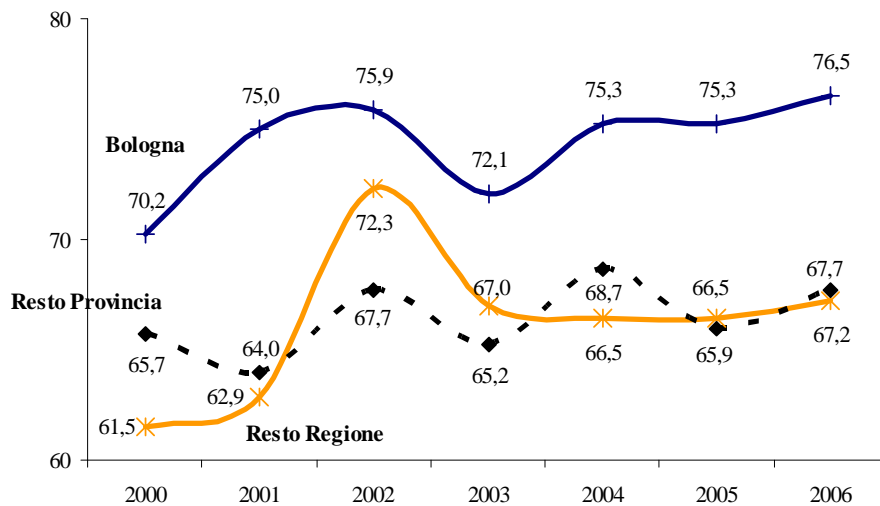
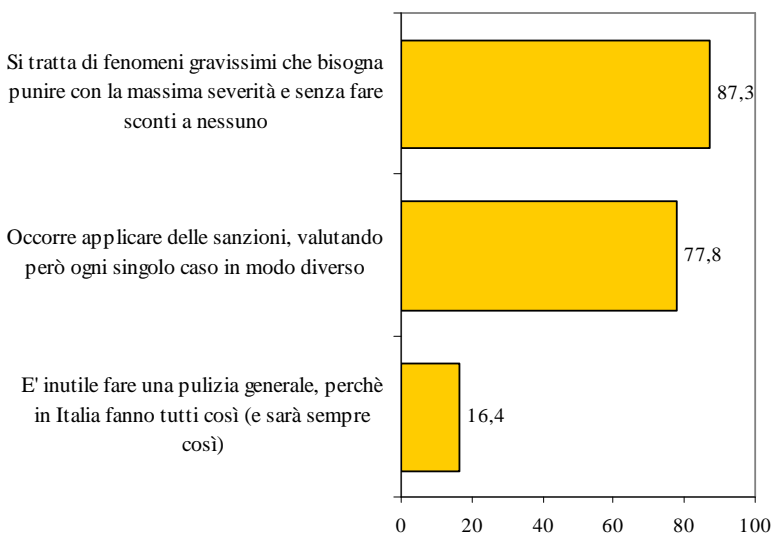


Fig.4.5. Percentuale di intervistati che si dichiarano molto o abbastanza d'accordo sulle seguenti affermazioni, riguardanti gli eventi che ha visto coinvolti il mondo del calcio, della politica, della finanza e delle cronache mondane. Giugno 2006, Totale provincia di Bologna.



5. Il giudizio sulle Istituzioni

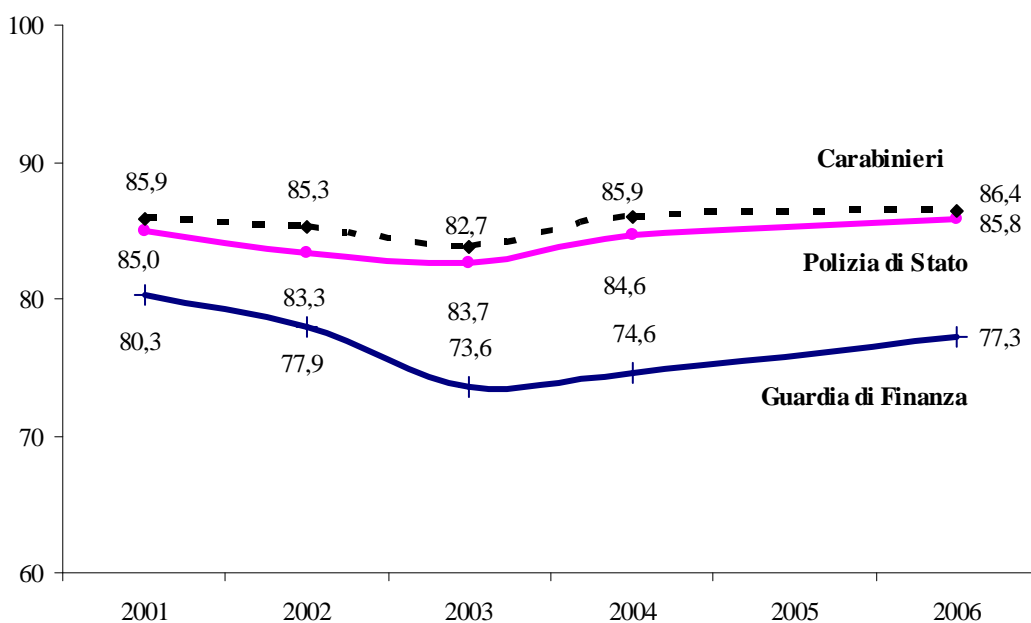
Forze dell'ordine

Tab.5.1. Risposte alla domanda « Tra i fenomeni che le ora leggero', mi potrebbe dire quali sono quelli a cui Polizia di Stato e Carabinieri dovrebbero dedicare maggiore attenzione? Mi può dare fino a tre risposte»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna, nel giugno 2004 e 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2004	2006	2004	2006	2004	2006	2004	2006
Riciclaggio	8,5	11,1	9,9	9,5	9,3	10,1	8,6	13,0
Reati economico-finanziari	23,0	15,9	16,2	12,4	19,0	13,8	19,0	18,9
Furti in appartamento	36,8	28,1	47,7	32,1	43,2	30,6	42,7	37,4
Spaccio di droga	58,3	44,7	53,4	41,7	55,4	42,9	56,6	52,9
Immigrazione irregolare	42,0	17,9	41,6	22,7	41,8	20,8	48,4	30,2
Inquinamento	13,8	-	11,7	-	12,6	-	14,9	-
Borseggi	-	21,8	-	11,2	-	15,6	-	14,3
Altro	-	8,2	-	11,3	-	10,0	-	6,1
Non sa	10,3	28,9	14,2	22,2	12,6	24,8	9,9	14,0
Non risponde	3,0	0,3	2,9	1,1	3,0	0,8	3,1	1,0
N.	400	400	574	400	974	800	927	867

^a Sono possibili tre risposte, per cui il totale di colonna può essere maggiore di 100. Le risposte sono elencate all'intervistato con la tecnica della rotazione.

Fig.5.1. Percentuale di persone che ripongono molto o abbastanza fiducia nelle Forze dell'Ordine in provincia di Bologna, dal giugno 2000 al 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati.



Polizia Municipale

Tab.5.2. Risposte alla domanda «A quale tra i seguenti fenomeni dovrebbe dedicarsi maggiormente la Polizia Municipale? Mi può dare fino a tre risposte»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2004*	2006
Guida pericolosa	31,3	30,7	34,7	30,7	33,3	30,8	51,6	38,0
Sorveglianza delle scuole e dei giardini	36,7	42,9	33,8	37,5	35,0	39,7	51,3	44,1
Atti vandalici	20,0	21,6	16,3	21,8	17,8	21,8	24,8	14,5
Spaccio di droga	29,1	21,4	25,5	17,3	27,0	18,9	23,6	9,1
Immigrazione irregolare	20,8	8,1	26,4	11,4	24,1	10,0	17,2	26,2
Mediazione di conflitti e litigi	8,5	6,3	6,3	4,0	7,2	4,9	6,3	5,7
Controllo delle licenze commerciali	6,2	8,8	2,4	5,4	4,0	6,8	5,0	28,5
Altro	-	7,1	-	7,7	-	7,5	-	4,5
Non sa	7,7	30,0	7,0	25,4	7,3	27,2	10,2	15,3
Non risponde	4,2	0,5	3,8	1,4	3,9	1,1	2,0	1,1
N	1200	400	580	400	980	800	927	867

^a Sono possibili tre risposte, per cui il totale di colonna può essere maggiore di 100. Le risposte sono elencate all'intervistato con la tecnica della rotazione.

* Per il dato "Resto regione", i periodi a cui si fa riferimento sono giugno 2004 e giugno 2006.

Fig.5.2 Risposte alla domanda «A quale tra i seguenti fenomeni dovrebbe dedicarsi maggiormente la Polizia Municipale? Mi può dare fino a tre risposte»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna nel giugno 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

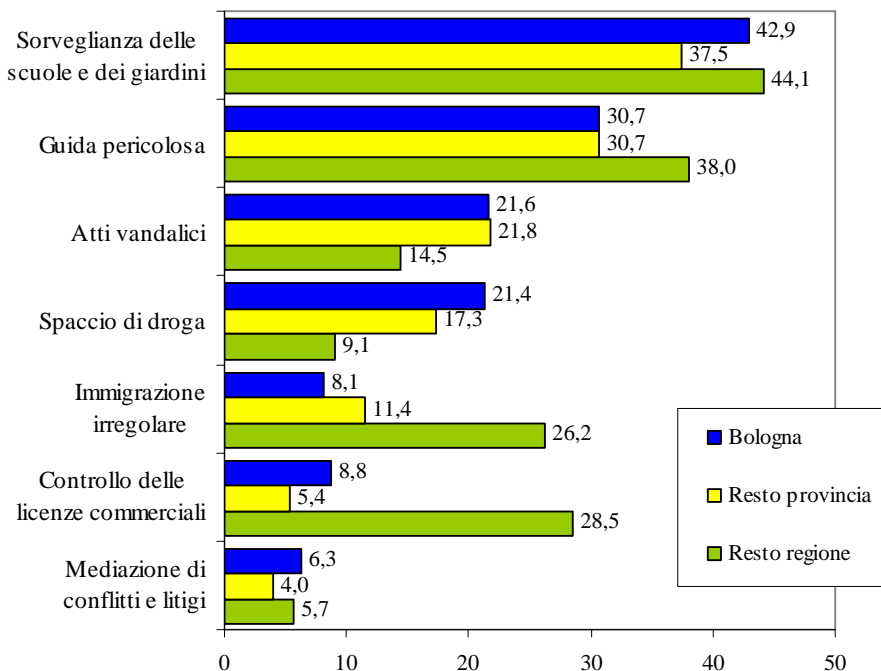
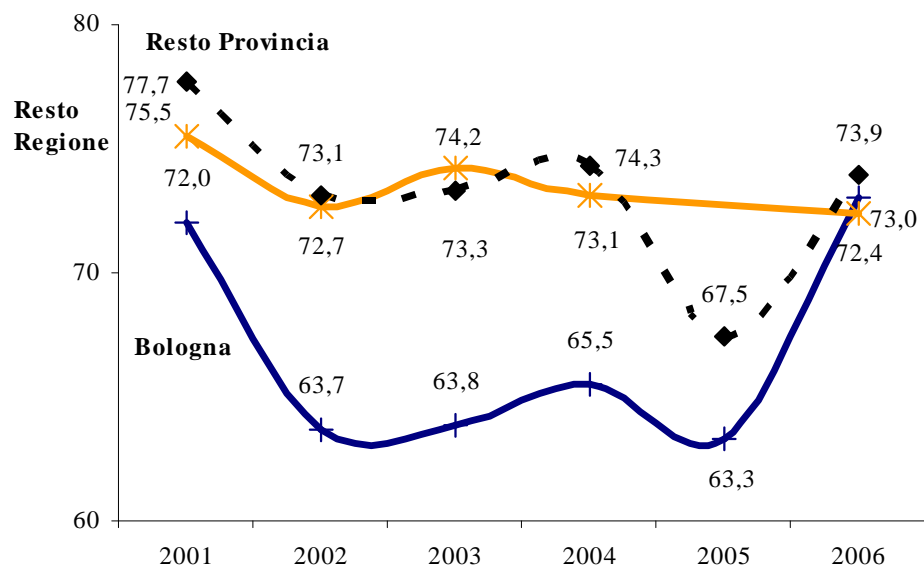


Fig.5.3. Percentuale di persone che ripongono molta o abbastanza fiducia nella Polizia Municipale, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal 2000 al 2006.



Altre istituzioni

Tab.5.3. Percentuale di persone che ripongono molta o abbastanza fiducia nelle seguenti istituzioni, a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2006. Valori percentuali sul totale dei rispondenti.

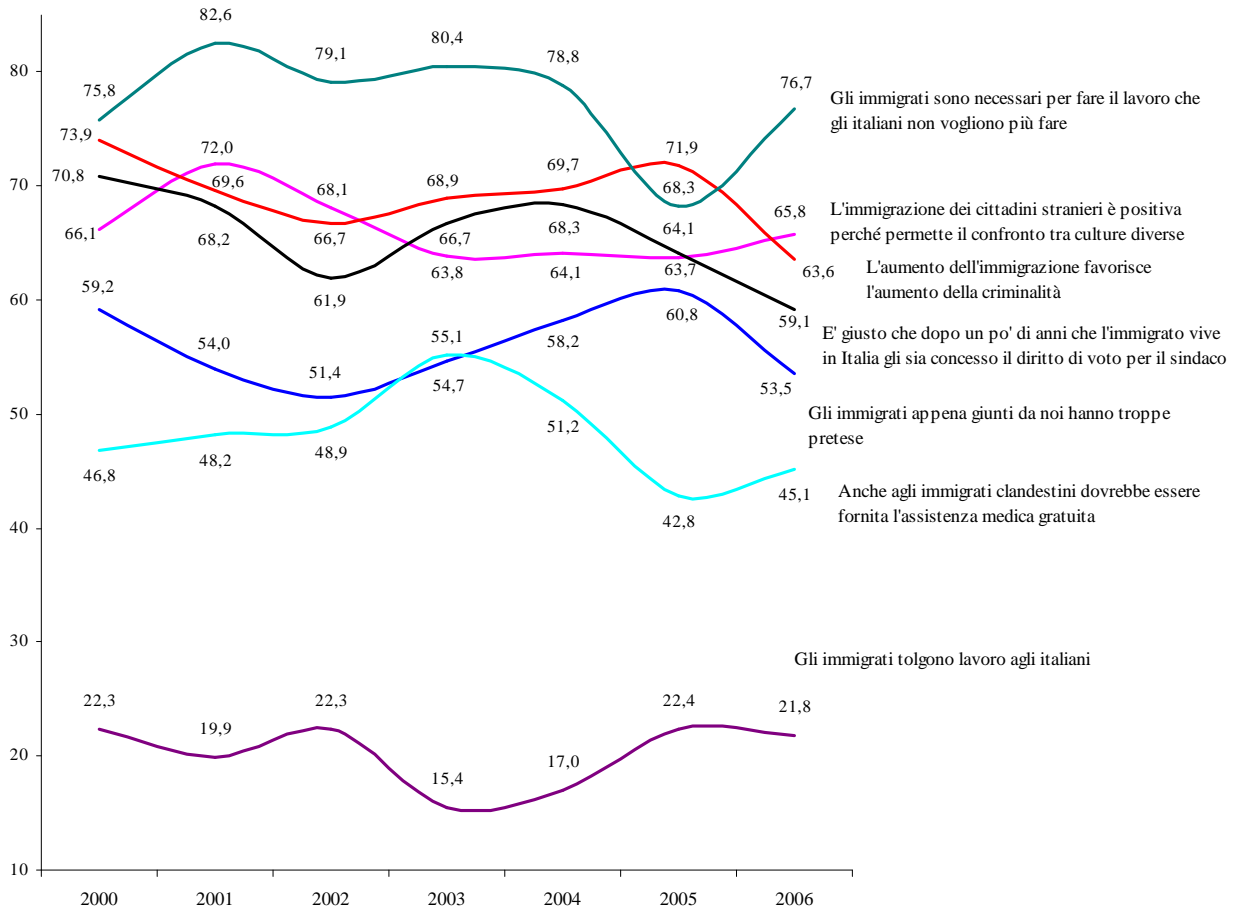
	Bologna	Resto provincia	Totale provincia	Resto regione
Scuola	78,8	75,4	76,8	75,9
Unione Europea	78,8	73,5	75,7	72,1
Amministratori del Comune	62,7	74,2	69,6	69,5
Magistratura	66,7	64,7	65,5	64,0
Chiesa	63,6	58,4	60,5	61,2
Industriali	48,4	50,5	49,6	44,6
Tv Pubblica	44,9	45,4	45,2	43,0
Giornalisti	43,6	35,6	38,9	35,5
Tv Privata	32,8	35,3	34,2	33,6

6. L'atteggiamento verso gli immigrati

Tab.6.1. Percentuale di intervistati che si dichiarano molto o abbastanza d'accordo sulle seguenti affermazioni a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna, nel giugno 2005 e 2006.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
L'immigrazione dei cittadini stranieri è positiva perché permette il confronto tra culture diverse	64,1	72,6	63,4	61,3	63,7	65,8	64,8	62,5
L'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità	64,0	61,0	77,3	65,3	71,9	63,6	70,1	67,2
Gli immigrati appena giunti da noi hanno troppe pretese	54,9	48,8	64,9	56,6	60,8	53,5	59,7	58,7
Anche agli immigrati clandestini dovrebbe essere fornita l'assistenza medica gratuita	48,6	51,1	38,8	41,2	42,8	45,1	44,2	47,6
Gli immigrati tolgono lavoro agli italiani	20,1	18,1	24,0	24,4	22,4	21,8	31,0	26,4
E' giusto che dopo un po' di anni che l'immigrato vive in Italia gli sia concesso il diritto di voto per il sindaco	65,8	60,5	62,9	58,0	64,1	59,1	56,9	57,3
Gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono più fare	73,9	79,3	64,4	74,8	68,3	76,7	69,5	72,9
N	1200	400	580	400	980	800	1730	867

Fig.6.1. Percentuale di intervistati che si dichiarano molto o abbastanza d'accordo sulle seguenti affermazioni in provincia di Bologna, dal giugno 2000 al giugno 2006.



Tab.6.2. Risposte alla domanda «Lei personalmente ha, o ha avuto, rapporti diretti con immigrati?» a Bologna città, nel resto della provincia e nell'insieme della provincia di Bologna, nel giugno 2005 e 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Datore di lavoro	7,0	5,2	4,0	2,1	5,2	3,4	4,1	4,3
Compagno di lavoro e/o studio	26,1	24,7	33,6	32,2	30,5	29,2	26,7	27,8
Amico	16,2	11,5	12,5	11,1	14,0	11,3	11,5	12,6
Parente	1,0	1,8	2,3	1,3	1,8	1,5	1,4	0,4
Vicino di casa	16,5	16,6	14,4	16,8	15,2	16,7	16,7	19,3
Compagni di scuola dei miei figli	3,4	4,9	3,9	6,2	3,7	5,7	3,1	5,7
Tutte queste cose assieme	2,5	-	1,7	-	2,0	-	1,0	-
Altro genere di rapporti	14,1	22,3	15,7	16,7	15,1	19,0	13,2	13,4
Nessun tipo di rapporto diretto	35,6	30,7	33,6	31,1	34,4	30,9	38,9	34,2
Non risponde	1,0	1,2		0,5	0,4	0,8	0,3	0,3
Numero casi	1200	400	580	400	980	800	1730	867

Tab.6.3. Risposte inerenti ad esperienze di aggressione da parte degli immigrati, nel giugno 2006. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

	Comune di Bologna		Resto Provincia		Totale Provincia		Resto Regione	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
si	15,5	11,5	11,6	10,5	13,2	10,9	-	9,5
no	83,0	87,9	87,4	89,1	85,6	88,6	-	90,3
Non risponde	1,4	0,6	1,0	0,5	1,2	0,5	-	0,2
Totale	100	100	100	100	100	100	-	100
Numero casi	1200	400	580	400	980	800	-	867

Approfondimento

Metodologia

Indicatore di atteggiamento verso gli immigrati stranieri

- campo di variazione: [-100;+100]
- lettura:
 - valori positivi: atteggiamento complessivo favorevole verso gli immigrati stranieri
 - valori vicini allo zero: atteggiamenti positivi e negativi verso gli stranieri che si equivalgono
 - valori negativi: complessivo atteggiamento negativo verso gli immigrati stranieri

- costruzione:

L'indicatore è costruito a partire dai gradi d'accordo dichiarati dai rispondenti rispetto alle seguenti affermazioni:

- L'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità
- L'immigrazione dei cittadini stranieri e' positiva perché permette il confronto tra culture diverse
- Gli immigrati appena giunti da noi hanno troppe pretese
- Anche agli immigrati clandestini dovrebbe essere fornita l'assistenza medica gratuita
- Gli immigrati tolgono lavoro agli italiani

I gradi d'accordo alle seguenti affermazioni erano "Molto d'accordo" (M), "Abbastanza d'accordo" (A), "Poco d'accordo" (P) e "Per niente d'accordo" (PN). Se la persona non era in grado di rispondere veniva classificata come "Non so", se si rifiutava di rispondere veniva classificata "Non risponde".

L'indicatore è calcolato come segue:

Indicatore =

$$\begin{aligned} & [-(\% \text{ risposte M+A affermazione I}) + (\% \text{ risposte P+PN affermazione I}) \\ & +(\% \text{ risposte M+A affermazione II}) - (\% \text{ risposte P+PN affermazione II}) \\ & -(\% \text{ risposte M+A affermazione III}) + (\% \text{ risposte P+PN affermazione III}) \\ & +(\% \text{ risposte M+A affermazione IV}) - (\% \text{ risposte P+PN affermazione IV}) \\ & -(\% \text{ risposte M+A affermazione V}) + (\% \text{ risposte P+PN affermazione V})] / 5 \end{aligned}$$

Le percentuali utilizzate sono calcolate sul totale dei rispondenti.

Fig.6.2. Atteggiamento verso gli immigrati stranieri in provincia di Bologna e nella regione Emilia-Romagna, e prodotto interno lordo pro capite a prezzi costanti, dal 2000 al 2006

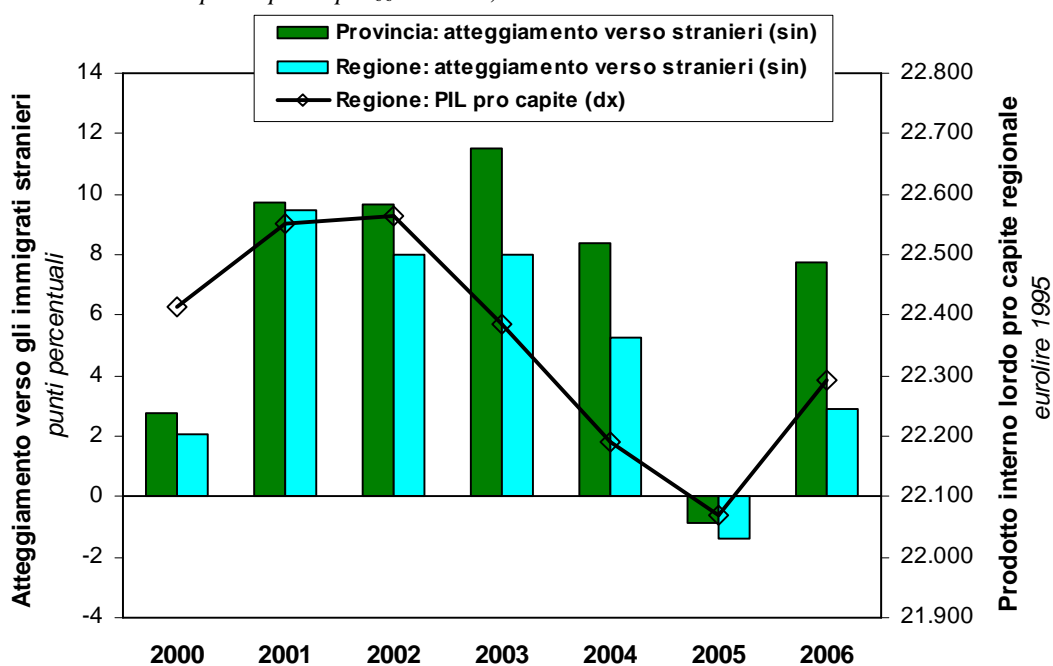


Tabella con i dati

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Provincia: atteggiamento verso stranieri (punti percentuali)	+2,74	+9,74	+9,68	+11,53	+8,40	-0,88	+7,73
Regione: atteggiamento verso stranieri (punti percentuali)	+2,04	+9,50	+8,00	+8,02	+5,28	-1,36	+2,92
Regione: PIL pro capite (eurolire 1995)	22.415	22.552	22.565	22.385	22.190	22.070	22.291

Correlazione (indice R di Pearson) Atteggiamento provincia vs. PIL: 0,61

Correlazione (indice R di Pearson) Atteggiamento regione vs. PIL: 0,78

Prodotto interno lordo pro capite regione Emilia-Romagna

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Variazione % annuale PIL regionale in termini reali						0,5	1,8	
Fonte						(a)	(a)	
PIL regionale in milioni di eurolire 1995	89.550,4	90.727,2	91.350,1	91.340,9	91.562,9	92.020,7	93.677,1	
Fonte	(b)	(b)	(b)	(b)	(b)	(c)	(c)	
Popolazione al 1° gennaio	3.981.323	4.008.841	4.037.095	4.059.416	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.217.259
Fonte	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)	(e)
Popolazione media annua	3.995.082	4.022.968	4.048.256	4.080.370	4.126.330	4.169.440	4.202.401	
Fonte	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	
PIL pro capite in eurolire 1995/ abitante	22.415	22.552	22.565	22.385	22.190	22.070	22.291	
Fonte	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	

Fonti:

(a) Scenario Emilia-Romagna - Previsione macroeconomica a medio termine, pubblicata da Unioncamere Emilia-Romagna in dicembre 2005 - http://www.rer.camcom.it/scenari_regionali/

(b) Istat, Conti economici regionali. Anni 1980-2004, pubblicato il 20 dicembre 2005 su http://www.istat.it/dati/dataset/20051220_00/

(c) Stime calcolate applicando gli incrementi stimati da Unioncamere al valore Istat relativo al 2004

(d) Popolazione anagrafica, dati Ufficio di statistica della Regione Emilia-Romagna

(e) Stima calcolata ipotizzando un incremento tra 2006 e 2007 pari alla media aritmetica tra l'estrapolazione lineare degli incrementi tra 2004 e 2005 e tra 2005 e 2006 e quella degli incrementi tra 2003 e 2004, tra 2004 e 2005, e tra 2005 e 2006. Non si è utilizzata la stima centrale di popolazione prevista calcolata dall'Ufficio di statistica della regione Emilia-Romagna (cioè 4.171.823 unità) perché inferiore al valore vero al 1° gennaio 2006.

(f) Calcolata come media aritmetica della popolazione ad inizio e fine anno.

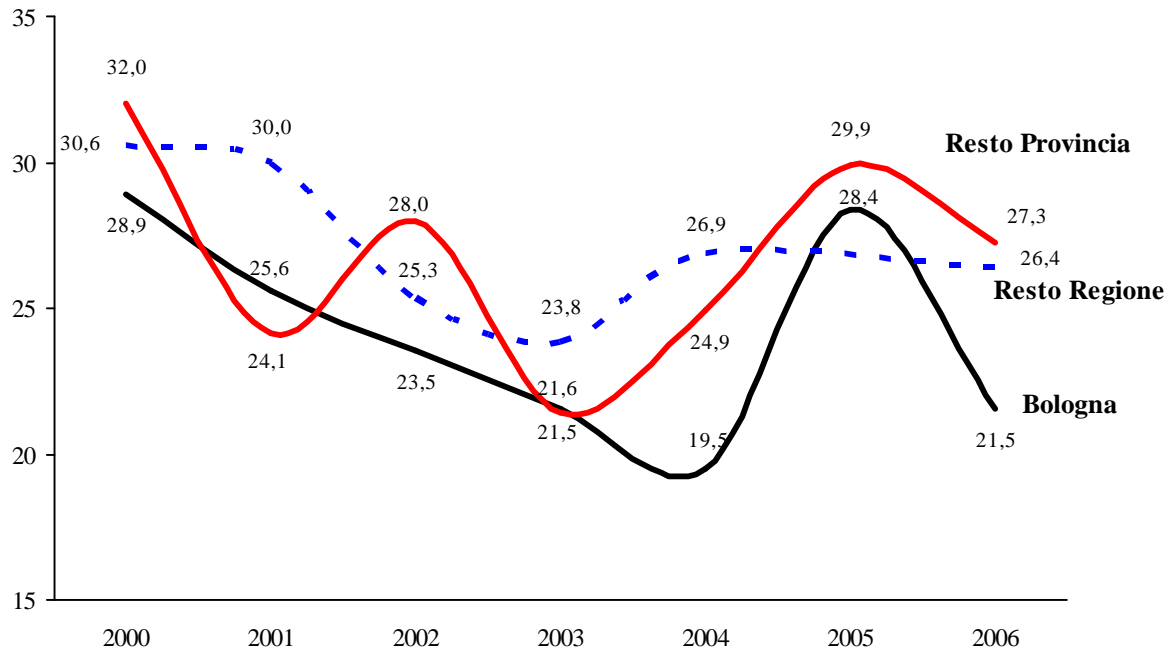
(g) Calcolato come rapporto tra prodotto interno lordo e popolazione media annua.

7. Orientamento “Law & Order”

Tab.7.1. Distribuzione delle variabili utilizzate per la definizione dei profili di orientamento "Law & Order" entro i profili medesimi, in Provincia di Bologna.. Percentuali di colonna

	Nulla	Basso	Medio	Alto	Totale
<u>Problemi più preoccupanti della realtà di oggi</u>					
Microcriminalità	14,2	34,4	44,1	43,3	34,8
Droga	0,9	1,8	5,2	11,2	4,8
Immigrazione	0,2	3,2	11,9	19,3	8,8
<u>Atteggiamento verso gli immigrati</u>					
L'immigrazione dei cittadini stranieri è positiva perché permette il confronto tra culture diverse (poco o per niente d'accordo)	2,1	12,8	33,2	71,8	30,4
L'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità (molto o abbastanza d'accordo)	11,5	56,1	84,2	95,9	63,6
Anche agli immigrati clandestini dovrebbe essere fornita l'assistenza medica gratuita (poco o per niente d'accordo)	7,2	36,5	57,0	75,1	45,1
Gli immigrati tolgono lavoro agli italiani (molto o abbastanza d'accordo)	0,2	6,1	21,8	58,2	21,8
E' giusto che dopo un po' di anni che l'immigrato vive in Italia gli sia concesso il diritto di voto per il sindaco (poco o per niente d'accordo)	0,8	17,7	37,3	72,4	32,7
Gli immigrati sono spesso sporchi e puzzano (molto o abbastanza d'accordo)	2,6	6,7	23,7	59,7	23,6
Gli immigrati sono, per loro natura, violenti (molto o abbastanza d'accordo)	0,0	2,7	14,3	45,0	15,8
La gran parte degli immigrati sono solo spacciatori e ladri (molto o abbastanza d'accordo)	0,6	3,5	8,9	45,8	15,0
<u>Severità delle pene</u>					
Aumentare la severità delle pene sarebbe utile (molto o abbastanza)	16,5	51,2	67,5	81,8	55,5
Il carcere resta il metodo migliore in risposta a reati contro il patrimonio	4,3	14,0	22,2	37,5	19,9
Favorevole che venga introdotta in Italia la pena di morte	1,5	1,5	5,4	28,9	9,4
Numero casi	171	226	203	200	800
Distribuzione percentuale	21,4	28,3	25,3	25,0	100,0

Fig.7.1. Percentuale di persone che hanno un forte orientamento di tipo “Law & Order”, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2006.



“Law and order” x “Autocollocazione politica”

Fig.7.2. Percentuale di intervistati con profilo “Law and order” medio-alto per ciascuna modalità di autocollocazione politica. Totale Provincia di Bologna, Giugno 2006.

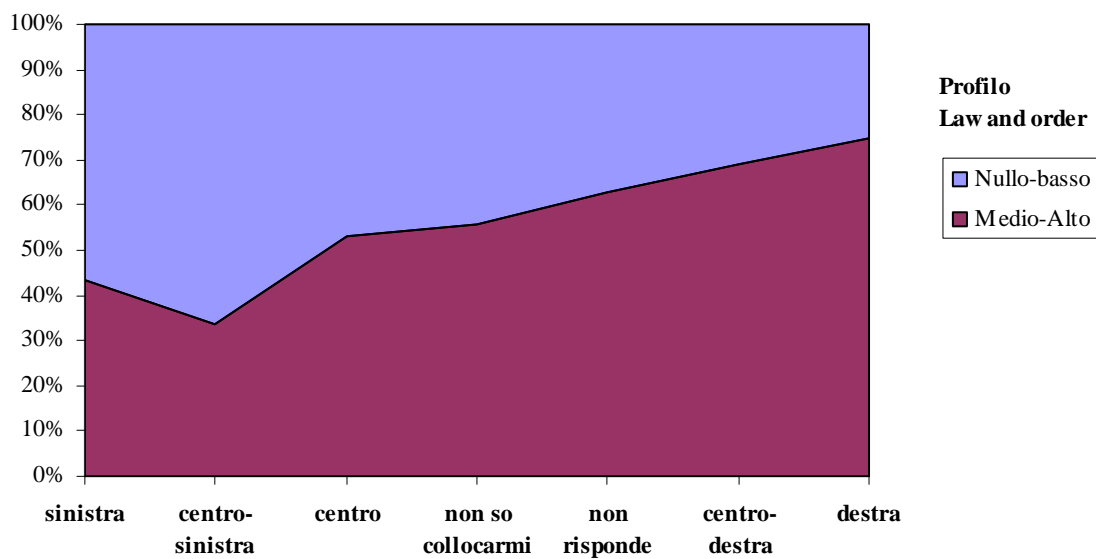
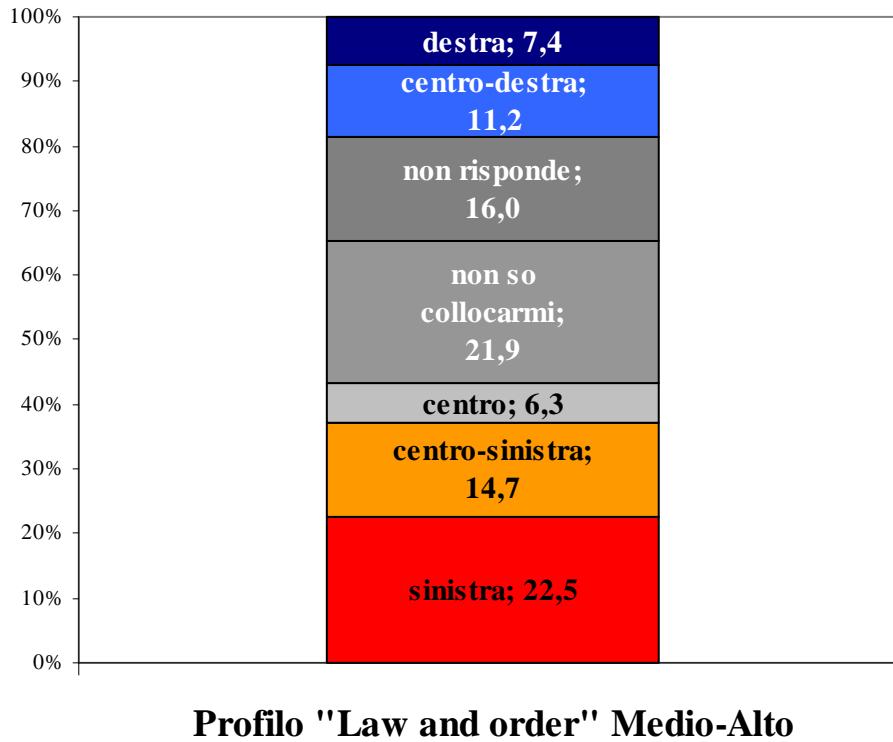


Fig.7.3. Distribuzione percentuale dell' autocollocazione politica degli intervistati entro il profilo "Law and order" medio-alto. Totale Provincia di Bologna, Giugno 2006.



“Law and order” x “Lettura quotidiani”

Fig.7.4. Percentuale di intervistati con profilo “Law and order” medio-alto sui lettori di: L’Unità, La Repubblica, Il Corriere della Sera e Il Resto del Carlino. Totale Provincia di Bologna, Giugno 2006.

